Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | Roma — Sabato, 6 dicembre | Numero 284

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1283 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca approvato con R. decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. decreto 1° agosto 1913, n. 996, che proroga per altri dieci anni agli Istituti di emissione la facoltà di emettere biglietti di Banca od altri titoli equivalenti;

Veduti gli articoli 20 e 27 dello statuto del Banco di Sicilia, approvato con R. decreto 2 agosto 1908, n. 584, e modificato con R. decreto del 26 gennaio 1913, numero 82;

Veduto il regolamento generale del Banco di Sicilia approvato con R. decreto 2 agosto 1908, n. 615;

Veduti i verbali delle adunanze del Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia in data 23 marzo 1912 e 18 marzo 1913, e delle adunanze del Consiglio generale di detto Banco in data 30 marzo 1912 e 31 marzo 1913, nelle quali furono deliberate alcune modificazioni ed aggiunte al regolamento innanzi citato;

Sentita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono soppressi gli articoli 60, 256, 257, 258, 259, 289, 292, 301, 303, 306 del regolamento generale del Banco di Sicilia.

Art. 2.

Sono aggiunti al detto regolamento generale i nuovi articoli portanti i numeri 50-*bis*, 252-*bis*, 262-*bis*, 262-*ter*, 279-*bis*, 279-*ter*, 279-*quater*, 297-*bis*, 300-*bis*, 302-*bis*, 306-*bis*, e sono modificati gli articoli portanti i numeri 2, 32, 35, 36, 37, 43, 49, 50, 51, 52, 53, 58, 65, 70, 107, 237, 239, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 255, 260, 261, 264, 265, 272, 274, 277, 279, 286, 287, 288, 290, 291, 295, 296, 297, 298, 300, 304, 305, in conformità all'allegato annesso al presente decreto.

Art. 3.

Con altro decreto sarà approvato il testo unico del regolamento generale del Banco di Sicilia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Allegato.

Testo delle modificazioni al regolamento generale del Banco di Sicilia

—

Art. 2.

Le norme per l'Amministrazione del Credito fondiario in liquidazione, della sezione speciale del Credito agrario e della Cassa di risparmio sono stabilite dal rispettivo statuto o regolamento.

Il personale addetto all'Ufficio del Credito fondiario e della sezione speciale del Credito agrario e della Cassa di risparmio è compreso nell'organico proprio del Banco.

Il Banco deve essere rimborsato di ogni spesa che sostenga, sia per il detto personale, sia per altro titolo o causa dipendente dalle aziende suddette.

Art. 32.

Il direttore generale, oltre alle attribuzioni conferitegli dallo statuto ed alle altre delle quali è parola nelle successive disposizioni del presente regolamento:

a) propone l'elenco degli affari da trattare nel Consiglio generale e stabilisce quello degli affari da discutersi dal Consiglio di amministrazione, tenendo conto degli argomenti che possano venir proposti da ciascun componente, entro il limite delle attribuzioni del Consiglio d'amministrazione medesimo, per essere inscritti nell'ordine del giorno della successiva tornata;

b) prende i provvedimenti urgenti, quando la necessità lo imponga, ed essi non ammettano indugio fino alla prima riunione ordinaria del Consiglio d'amministrazione;

c) ordina, nei limiti delle assegnazioni dello stato di previsione, il pagamento delle spese giudiziarie e di quelle autorizzate dal Consiglio d'amministrazione, degli stipendi, pensioni, indennità, compensi, tasse, pigioni, indennità di presenza e di ogni altra spesa di carattere fisso;

d) provvede, fino alla concorrenza di L. 500, e nei limiti delle assegnazioni dello stato di previsione, in ordine ai lavori, alle forniture, locazioni ed alle spese imprevedute, sempre quando queste non concernano il personale, dandone comunicazione al Consiglio di amministrazione;

e) presiede personalmente, o per mezzo di un suo delegato, agli incanti pubblici ed alle licitazioni a partito privato;

f) infligge la censura e sospende gl'impiegati dallo stipendio, nei limiti e nei casi previsti dagli articoli 287 e 288;

g) ordina, ai termini dell'art. 29 dello statuto, designando le persone incaricate di eseguirle:

1° verifiche improvvise di tesoro, di cassa e di portafoglio;

2° ispezioni generali agli uffici della Direzione generale, agli stabilimenti e dipendenti agenzie, osservate le disposizioni dell'art. 39;

3° inchieste speciali agli uffici, agli stabilimenti ed alle agenzie predette.

Nel caso d'ispezioni generali alle sedi e succursali provvede acchè siano contemporaneamente verificate tutte le agenzie ad essi aggregate;

h) propone al Consiglio d'amministrazione le istruzioni di servizio, le norme disciplinari e le loro eventuali modificazioni;

i) acquista e vende i valori e la divisa estera, provvede per la emissione delle tratte e degli assegni (*chèques*) per conto del Banco nei limiti di legge e in conformità dello statuto;

k) autorizza il rilascio delle copie e dei certificati relativi a deliberazioni del Consiglio generale e del Consiglio di amministrazione;

l) assiste, quando creda, personalmente od a mezzo di un suo delegato, alle sedute delle Commissioni di sconto per l'esercizio del sindacato e della vigilanza che gl'incombe;

m) approva ovvero limita i *castelletti* deliberati dalle Commissioni di sconto per una somma che non ecceda il limite determinato dal Consiglio d'amministrazione, e fissa i limiti entro i quali possa essere ammesso lo sconto di cambiali estere di prim'ordine, con firme note sul mercato internazionale;

n) esercita, rispetto al Credito fondiario in liquidazione, al Credito agrario ed alla Cassa di risparmio, tutte le attribuzioni inerenti alla sua carica, e quelle stabilite dai rispettivi regolamenti e statuti speciali, di che all'art. 2;

n-bis) può farsi assistere per tutti gli affari d'indole tecnica da ingegneri di sua fiducia da scegliersi, caso per caso, avendo riguardo alla specialità dell'opera da eseguire o degli studi da compiere;

o) presenta al Consiglio d'amministrazione, per essere sottoposti al Consiglio generale:

1° il rendiconto annuale sull'andamento dell'Istituto;

2° i bilanci consuntivi del Banco e delle aziende annesse corredati da prospetti dimostranti il movimento avvenuto, durante l'esercizio, nelle principali categorie dell'attivo e del passivo;

3° la dimostrazione dei profitti, delle spese e delle perdite;

p) propone al Consiglio di amministrazione gli stati di previsione della spesa, e le variazioni agli stati medesimi;

q) presenta annualmente all'approvazione del Consiglio di amministrazione l'inventario dei beni mobili ed immobili dell'Istituto.

Art. 35.

La Direzione generale è divisa nei seguenti uffici:

1° Segretariato generale;

2° Ispettorato generale;

3° Ragioneria generale;

4° Ufficio legale;

5° Sezione del Credito agrario e della Cassa di risparmio;

6° Credito fondiario in liquidazione;

7° Cassa speciale e magazzino delle carte-valori e stampe.

Le attribuzioni dei singoli uffici sono fissate dal Consiglio d'amministrazione, salvo quanto è stabilito nel presente regolamento.

Il Consiglio d'amministrazione può ridurre il numero dei detti uffici.

La sede di Palermo fa il servizio di cassa della Direzione generale, in conformità a speciali ordinamenti deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Art. 36.

Il Segretariato generale, oltre al gabinetto del direttore generale, che è alla immediata dipendenza del direttore generale stesso, comprende i seguenti riparti:

1° affari del Consiglio generale e del Consiglio di amministrazione;

2° affari generali;

3° affari di personale.

A ciascuno dei detti riparti è preposto un segretario ed uno o più impiegati che lo coadiuvano.

Art. 37.

Dal Segretariato generale dipendono l'archivio della direzione generale, l'economato e l'ufficio di copisteria e spedizione.

Art. 43.

Dalla ragioneria generale si riassumono le scritture di tutte le sedi e succursali. Ad essa sono aggregati i servizi dell'accentramento delle scritture dei titoli nominativi e di quelle relative al patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Istituto.

Art. 49.

L'ufficiale incaricato delle funzioni di gestore della Cassa speciale e magazziniere delle carte valori:

a) tiene le scritture del movimento dei biglietti, compila i lavori contabili relativi, ed eseguisce la classificazione e l'annullamento dei biglietti stessi;

b) tiene una delle chiavi degli armadi, a due serrature, in cui sono custodite le scorte degli stampati soggetti a rendiconto (fedi, assegni, vaglia, ecc.) e cura la fornitura degli stampati stessi alle sedi, succursali ed agenzie del Banco.

L'altra chiave dei detti armadi è tenuta dal ragioniere generale.

Art. 50.

L'ufficiale incaricato delle funzioni di economo della Direzione generale:

a) tiene l'inventario dei mobili e degli arredi di ufficio;

b) provvede alle spese minute di ufficio ed alle spese di economato, dietro ordinativi del segretario generale, per somme sino a L. 50, e del direttore generale per somme superiori.

Art. 50-*bis*.

L'ufficiale incaricato delle funzioni di archivista della Direzione generale:

a) cura la tenuta dei protocolli di entrata e uscita;

b) cura la tenuta dell'archivio della Direzione generale, e quindi rilascia le copie che gli siano richieste secondo le istruzioni interne di servizio, le quali provvedono anche per la riscossione dei diritti relativi.

Art. 51.

Presso la Direzione generale un avvocato consulente presta al direttore generale l'assistenza quotidiana per tutti gli affari legali del Banco e ne riferisce, se richiesto, al Consiglio di amministrazione.

Egli, prima di proporre al direttore generale d'intraprendere o di accettare una causa che venga promossa da terzi, deve approfondirne tutti gli estremi di fatto e di diritto allo scopo di accertare se il Banco abbia realmente ragione e interesse di sostenerla, o se non possa tornargli più utile evitarla con un'equa transazione.

L'avvocato consulente sarà coadiuvato da altro componente dell'ufficio legale, che lo sostituirà in caso di assenza o impedimento

Art. 52.

Presso la Direzione generale e presso gli stabilimenti siciliani e la sede di Roma vi sono avvocati, avvocati-procuratori legali e procuratori legali nel numero e con le competenze risultanti da speciale tabella deliberata dal Consiglio generale su proposta del Consiglio di amministrazione, la quale tiene luogo dell'albo previsto dall'art. 29 dello statuto.

Presso gli stabilimenti di Girgenti, Trapani, Siracusa, Caltanissetta e Caltagirone i difensori del Banco hanno la doppia qualità di avvocati e procuratori legali; sono nel numero ed hanno le competenze indicate nella tabella sopraddetta.

Gli avvocati assumono la difesa dell'Istituto tanto per le cause concernenti l'azienda bancaria quanto per quelle del Credito fondiario, del Credito agrario, della Cassa di risparmio e di altri servizi esercitati dal Banco. I pareri che vengono loro richiesti debbono essere dati per iscritto.

I procuratori legali hanno nelle liti la rappresentanza del Banco ed assumono quella del Credito fondiario, del Credito agrario, della Cassa di risparmio e di altri servizi esercitati dal Banco.

Essi disimpegnano gl'incarichi tutti occorrenti presso gli uffici di Intendenza, catastali, ipotecari, prefettura e presso qualsiasi ufficio giudiziario, secondo le disposizioni del direttore dello stabilimento.

Presso la Direzione generale e negli stabilimenti il difensore che riunisce in sè le funzioni di avvocato e di procuratore ne assume cumulativamente gli obblighi.

I procuratori legali, senza diritto a speciale indennità, meno il rimborso delle spese di viaggio e la diaria da corrispondersi nella misura e nei modi stabiliti dal Consiglio d'amministrazione, hanno l'obbligo di trasferirsi per gli affari legali del Banco, nei paesi compresi nella giurisdizione della Corte ove essi hanno la loro residenza.

Un impiegato dell'Istituto avente la laurea in giurisprudenza, designato dal direttore generale, su proposta del segretario generale, o del capo dello stabilimento, coadiuva gli uffici legali della Direzione generale e degli stabilimenti in tutto quanto possa ai detti uffici occorrere nelle pratiche giudiziarie da espletare.

Speciali norme deliberate dal Consiglio di amministrazione fissano i limiti di tale coadiuvazione.

Art. 53.

Gli avvocati, gli avvocati-procuratori legali e i procuratori legali, oltre alle retribuzioni risultanti dalla tabella di che all'articolo precedente, nei casi di vittoria, hanno diritto ai compensi liquidati contro le parti soccombenti, purchè riscossi, o, qualora il pagamento non venga dalle parti perdenti eseguito volontariamente, quando sia divenuta esecutiva l'ordinanza di tassazione, o la nota marginale rispondente alla tariffa degli atti, e notificato infruttuosamente il precetto per la riscossione.

La distribuzione dei sopradetti compensi è fatta alla fine di ogni anno ripartitamente per la Direzione generale e le sedi e succursali del Banco.

Tale distribuzione ha luogo presso la Direzione generale e le sedi di Messina e Catania in ragione di sette decimi in favore degli avvocati e avvocati-procuratori legali e di tre decimi in favore dei procuratori legali; presso la sede di Palermo in ragione di tre decimi all'avvocato capo, di due all'avvocato-procuratore legale e di cinque ai procuratori legali; presso gli altri stabilimenti cui sono addetti avvocati e avvocati-procuratori legali, in parti uguali.

L'avvocato consulente presso la Direzione generale concorre nei compensi attribuiti agli avvocati della Direzione generale medesima.

Per le liti perdute in tribunale e vinte in Corte d'appello, quando la sede di questa è diversa da quella del tribunale, i compensi attribuiti dalla sentenza della Corte debbonsi distribuire fra gli uffici legali delle due sedi, secondo l'assegnazione fattane dalla sentenza in seguito ad apposita richiesta; o, in difetto, secondo le determinazioni del Consiglio d'amministrazione.

Per le liti vinte in grado di rinvio i compensi attribuiti dalla sentenza della Corte debbonsi distribuire fra gli uffici legali che hanno preso parte alla difesa nelle varie giurisdizioni secondo la destinazione fattane dalla stessa sentenza in seguito ad apposita richiesta, o, in difetto, secondo le determinazioni del Consiglio di amministrazione.

Gli avvocati, gli avvocati-procuratori legali e i procuratori legali non hanno diritto a qualsiasi compenso o competenza, sotto qualunque forma o denominazione, per le cause perdute, all'infuori delle retribuzioni risultanti dalla sopraindicata tabella.

Qualora, in casi di eccezionale importanza, trattandosi di cause vinte, il Consiglio d'amministrazione creda di accordare speciali compensi agli avvocati e procuratori del Banco, questi sono obbligati ad accettare le liquidazioni deliberate dal Consiglio medesimo, senza poter reclamare in via giudiziaria.

Tale obbligo si estende anche ai casi in cui dopo la sentenza abbia luogo una transazione.

Art. 58.

A capo della sezione del Credito agrario e della Cassa di risparmio è un direttore. Questi, alla immediata dipendenza del direttore generale, esegue e fa eseguire le disposizioni in vigore.

La detta sezione riassume le scritture contabili del servizio di credito agrario e di quello di Cassa di risparmio, le quali sono distinte e separate da quelle del Banco.

Art. 65.

Il direttore, oltre alle attribuzioni assegnategli dallo statuto e dal presente regolamento:

a) vigila e risponde del buon andamento di tutti i servizi della sede o succursale e delle dipendenti agenzie;

b) corrisponde col direttore generale e con qualsiasiasi autorità per gli affari che riguardano la sede o succursale o le dipendenti agenzie;

c) custodisce oltre quella del tesoro una chiave delle casse interne coi rispettivi duplicati;

d) eseguisce, con l'intervento degli altri detentori delle chiavi, la verifica dei valori estratti ed immessi nel tesoro, all'apertura ed alla chiusura della cassa, ed ha l'obbligo di accertarsi con verifiche particolareggiate ed improvvise, in numero di due almeno ogni anno, della consistenza di cassa e del portafoglio, riferendone al direttore generale;

e) emette i provvedimenti di assoluta urgenza, di competenza del direttore generale, riferendone a questo immediatamente;

f) propone alla Direzione generale l'elenco delle persone che ritiene idonee all'ufficio di commissario di sconto in numero superiore della metà a quello dei commissari assegnati alla sede o succursale dal Consiglio di amministrazione;

g) dà parere consultivo sulle transazioni e sugli affari che escono dai confini dell'ordinaria amministrazione;

h) conserva il registro dei fidi (*castelletto*), e comunica alla Direzione generale le variazioni ed aggiunte relative;

i) esamina e sottoscrive le situazioni, gli stati, i conti, i bilanci o gli altri documenti che si rimettono alla Direzione generale;

k) dispone gli atti preparatori d'istruzione sulle domande di rimborso o di duplicati per asserite dispersioni o distruzioni di titoli nominativi, a norma delle istruzioni vigenti; provvede alla restituzione delle somme relative sino a lire quattromila, e riceve il consenso per le corrispondenti malleverie; dà parere sull'accettazione o sul rifiuto delle offerte guarentigie per somme che oltrepassino il detto limite;

l) istruisce gli affari del Credito fondiario in liquidazione, del Credito agrario e della Cassa di risparmio, ed in generale compie tutti gli incarichi inerenti a tali aziende affidategli dal direttore generale a norma dell'art. 101;

m) infligge la censura e sospende gl'impiegati dallo stipendio nei limiti e nei casi previsti dagli articoli 287, 288 e 297-*bis*;

n) fissa l'orario d'ufficio, previo accordo col direttore generale, e con riguardo alle consuetudini locali;

o) in fine dell'anno redige e trasmette alla Direzione generale una relazione sull'andamento di tutti i servizi della sede o succursale e delle dipendenti agenzie, sul mutamento della condizione economica dei clienti, sulla condotta in ufficio e privata e sulla capacità del personale, a norma delle istruzioni all'uopo impartite.

Art. 70.

Nelle sedi e nelle succursali un applicato, scelto dal direttore di accordo con la Direzione generale, disimpegna le funzioni di economo-archivista. Egli, coadiuvato occorrendo da uno o più applicati:

a) cura la tenuta dell'archivio della corrispondenza amministrativa e commerciale, dei registri e dei documenti contabili, di cassa e di tutti gli uffici, e ne è responsabile;

b) cura la tenuta dei protocolli di entrata e di uscita, e provvede alla copiatura e spedizione della corrispondenza tanto amministrativa quanto commerciale;

c) tiene l'inventario dei mobili e degli arredi di ufficio;

d) provvede alle spese minute di ufficio ed alle spese di economato, dietro ordinativi del direttore.

Art. 107.

La persona ammessa al fido deve apporre la propria firma o far apporre quella dei suoi procuratori sopra il registro degli autografi, che è custodito dall'impiegato cui sono affidate le funzioni di capo-sconti, a norma dell'articolo precedente.

Trattandosi di procuratori, l'atto autentico di procura deve essere depositato presso la sede o succursale, previo esame del funzionante da capo-sconti.

Trattandosi di una ragione sociale, si deve dare il nome e la firma di tutti i suoi gerenti.

Nonostante la esistenza delle firme nel registro sopradetto, l'Istituto può richiedere che il presentatore firmi le cambiali alla presenza del funzionante capo-sconti, ovvero che la firma sia autenticata da un notaio, il quale deve, nell'atto di autenticazione, indicare la paternità ed il domicilio del firmatario.

Le persone le quali non risiedono nelle città delle sedi o succursali presso cui sono ammesse al fido, debbono rilasciare dichiarazione di elezione di domicilio nelle città stesse per ministero di ufficiale giudiziario.

Quest'obbligo non riguarda i clienti domiciliati in una città dove esiste una agenzia del Banco.

Non è consentita l'elezione di domicilio presso il Banco.

Art. 237.

Gli impiegati del Banco si distinguono nelle carriere e nei gradi seguenti:

Carriera amministrativo-contabile:

Segretario generale;
Ispettore generale e ragioniere generale;
Direttori;
Ispettori;
Segretari;
Ragionieri;
Agenti (categoria speciale);
Ufficiali;
Alunni.

Carriera di cassa:

Cassieri;
Sottocassieri.

Carriera d'ordine:

Applicati ed applicate.

Carriera del basso personale:

Usciere capo;
Commessi di cassa;
Uscieri;
Inservienti.

Le classi, per ogni grado di ciascuna carriera, e gli stipendi sono stabiliti dal ruolo organico compilato e approvato a norma dello statuto.

Art. 239.

L'anzianità è determinata dalla data di decorrenza della nomina o promozione al grado e alla classe, e, a parità di date, dalla rispettiva anzianità nei gradi e nelle classi precedenti salvo pei gradi di segretario e di ragioniere il disposto dell'art. 252.

Per gli alunni, l'anzianità è determinata dai punti di approva-

zione ottenuti nell'esame di concorso, di cui all'art. 242, osservate le disposizioni dell'art. 244.

Per gli impiegati, che non entrano in virtù di concorso, l'anzianità è determinata dalla data della nomina e, a parità di date, dall'ordine della nomina.

Art. 242.

All'esame di concorso, consistente in prove scritte e orali, per il posto di alunno, sono ammessi coloro che:

1° abbiano non meno di 19 e non più di 30 anni di età, compiuti, nell'ultimo giorno del termine fissato dal Consiglio di amministrazione per la presentazione delle domande;

2° siano forniti del diploma di licenza dal liceo, dall'Istituto tecnico, da un Istituto commerciale di pari grado, o un Istituto superiore;

3° risultino, dai certificati penali e di buona condotta, di incensurabile moralità;

4° siano di sana costituzione fisica.

Le norme per le prove e documentazione dei requisiti, di cui sopra, sono fissate dal Consiglio di amministrazione.

Gli impiegati del Banco appartenenti ad altre carriere possono essere ammessi al concorso per i posti di alunno, purchè forniti del titolo di studi all'uopo richiesto, se al momento della loro entrata in servizio non avevano sorpassato l'età di 30 anni.

Essi inoltre, a parità di punti, e salvo il disposto dell'art. 244, hanno la preferenza sui candidati esterni.

Art. 243.

Le norme ed i programmi relativi all'esame di cui all'articolo precedente sono stabiliti dal Consiglio d'amministrazione, il quale nomina una Commissione esaminatrice di cui non possono far parte i componenti il Consiglio stesso.

Le prove scritte e orali hanno luogo presso la Direzione generale del Banco, sotto la vigilanza della detta Commissione esaminatrice eventualmente coadiuvata da funzionari del Banco.

Sono dal Consiglio di amministrazione dichiarati vincitori del concorso coloro i quali dalla Commissione esaminatrice risultino classificati primi, nel limite dei posti messi a concorso, ed a condizione che abbiano riportato la idoneità in tutte le materie di esame, secondo le norme stabilite, salvo al Consiglio medesimo il diritto di escludere coloro fra i detti vincitori pei quali, dalle indagini suppletive che sarà possibile di eseguire, prima della proclamazione, ai casellari giudiziari e presso le procure del Re, si accertasse qualche carico.

I concorsi sono validi solamente per il numero dei posti per i quali furono banditi, stabilito volta per volta dal Consiglio di amministrazione.

Però il Consiglio di amministrazione, nel caso in cui taluno dei vincitori venisse escluso ai termini del precedente comma o quando avesse fatto pervenire alla Direzione generale del Banco una esplicita dichiarazione di non accettazione del posto, può completare il detto numero, seguendo l'ordine di merito dei susseguenti candidati dichiarati idonei in tutte le materie.

Art. 244.

Negli esami di ammissione sono titoli di preferenza e di uguale valore, a parità di punti, la laurea universitaria e quella conseguita nelle scuole di commercio e nell'Università commerciale Bocconi.

A parità di punti e di titoli prevale l'età.

Art. 245.

I vincitori dei concorsi di cui all'art. 242 sono nominati alunni nel limite dei posti vacanti. Essi per il primo anno di servizio dalla data di decorrenza della nomina sono tenuti in esperimento e percepiscono una indennità nella misura stabilita dal Consiglio di amministrazione, ma che in nessun caso può essere superiore a L. 125 al mese.

Trascorso tale periodo, ove l'esperimento sia riuscito favorevole sotto ogni riguardo, viene confermata la loro nomina; in caso contrario la nomina è come non avvenuta, e l'alunno viene licenziato, senza che ciò gli dia diritto ad alcuna indennità o compenso speciale.

Ai fini dello esperimento non si tien conto delle brevi interruzioni di servizio per motivi legittimi; può invece il Consiglio di amministrazione prolungare in corrispondenza il detto periodo quando trattisi di lunga assenza, oltre i tre mesi, per motivi di servizio militare, di malattia od altro, e sempre che, nel caso di malattia, questa non sia di tale natura da far presumere venuta meno la sana costituzione fisica di cui all'art. 242.

Gli alunni poi vengono promossi ufficiali di ultima classe in ragione del numero dei posti vacanti, secondo l'ordine di anzianità stabilito a norma dell'art. 239.

Art. 246.

Le promozioni di grado nella carriera amministrativo-contabile, escluse quelle di cui all'articolo precedente, si conferiscono a scelta o per esame di concorso a norma degli articoli seguenti, salvo per la nomina al posto di segretario generale il disposto dell'art. 247, secondo comma.

Art. 247.

Nella terna per la nomina di segretario generale, di cui all'articolo 32 dello statuto, possono essere compresi soltanto i nomi dell'ispettore generale, del ragioniere generale e dei direttori.

In circostanze speciali, e quando ragioni di alto interesse lo giustifichino, il Consiglio d'amministrazione può, con deliberazione motivata, comprendere nella terna per la nomina del segretario generale il nome di persone estranee al personale del Banco.

Art. 248.

La nomina dell'ispettore generale e del ragioniere generale ha luogo a scelta tra i direttori.

In circostanze speciali il Consiglio d'amministrazione può, con deliberazione motivata, far cadere la scelta sugli ispettori.

Art. 249.

La nomina dei direttori è fatta a scelta, su terna presentata dal direttore generale, tra gli ispettori, i segretari ed i ragionieri.

Art. 250.

La nomina ai posti di ispettori è fatta dal Consiglio di amministrazione, a scelta, tra i segretari e i ragionieri.

Art. 251.

Tra ispettore generale, ragioniere generale e direttore di prima classe è ammesso il passaggio.

Art. 252.

Le promozioni ai posti di segretario e di ragioniere di ultima classe hanno luogo: per tre quarti per esame di concorso, osservate le disposizioni dell'art. 243; per un quarto a scelta tra gli agenti e gli ufficiali di 1ª e 2ª classe, per merito assoluto di servizio, riconosciuto dal Consiglio di amministrazione con deliberazione motivata presa su proposta del direttore generale.

Il concorso è bandito per un numero di posti non superiore al doppio di quelli vacanti.

Al concorso possono prender parte tutti gli agenti nonchè gli ufficiali che abbiano almeno otto anni di servizio; per i laureati, o muniti di diploma di Istituti superiori, il servizio utile per il concorso è ridotto a cinque anni.

La nomina ha luogo alternativamente tra i vincitori del concorso e quelli scelti per merito assoluto del servizio, in ragione di tre e uno rispettivamente.

Art. 252-*bis*.

Sono esclusi dagli esami, di cui all'articolo precedente, gl'im-

piegati sottoposti a procedimento penale e quelli che nell'ultimo biennio siano stati puniti con pene disciplinari superiori alla sospensione dallo stipendio.

Può altresì il Consiglio di amministrazione, su proposta del direttore generale, escludere gl'impiegati che non abbiano dato prova di capacità, diligenza e buona condotta, nel quale caso però la deliberazione deve essere presa con almeno quattro voti.

Art. 255.

La nomina dei sottocassieri è fatta dal Consiglio di amministrazione in base a terne presentate dal direttore generale.

I concorrenti debbono essere forniti di licenza ginnasiale e tecnica, avere buona calligrafia, avere un'età non minore di 25 anni e non maggiore di 35, compiuti alla data della nomina, ed essere di regolare condotta e di sana costituzione fisica.

Nelle terne per la nomina dei sottocassieri possono essere compresi i nomi di applicati del Banco in attività di servizio, nei riguardi dei quali soltanto può farsi deroga al limite massimo di età, di cui nel precedente comma.

Art. 260.

La nomina degli applicati e quella delle applicate è fatta a scelta tra quelli che hanno superato uno speciale esame di idoneità da farsi secondo norme stabilite dal Consiglio di amministrazione.

Gli aspiranti debbono essere forniti di licenza tecnica, ginnasiale o normale, avere un'età non minore di 19 anni nè maggiore di 35 compiuti nel giorno in cui scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami, essere di regolare condotta e di sana costituzione fisica.

Art. 261.

La nomina degli inservienti è fatta dal Consiglio di amministrazione.

Gli aspiranti debbono avere i seguenti requisiti:

1° età non minore di 19 anni e non maggiore di 35, compiuti alla data della nomina;

2° istruzione di grado inferiore (licenza elementare, o almeno diploma di maturità);

3° moralità costantemente serbata, comprovata, oltre che dai certificati negativi di penalità e di carichi pendenti, dalle informazioni attinte alla questura ed ai RR. carabinieri per mezzo dell'autorità politica;

3°-*bis* sana costituzione fisica.

Per la nomina degli inservienti è titolo di preferenza il servizio prestato nell'esercito o nell'armata.

L'usciere capo è nominato a scelta tra i commessi di Cassa e gli uscieri; i commessi di Cassa sono scelti tra gli uscieri e gli inservienti; gli uscieri tra gli inservienti.

Art. 262-*bis*.

I sottocassieri, gli applicati, le applicate e gli inservienti, per il primo anno di servizio, dalla data di decorrenza della nomina, sono tenuti in esperimento ai sensi dell'art. 245 e percepiscono una indennità pari allo stipendio minimo del grado rispettivo.

Trascorso tale periodo, ove l'esperimento sia riuscito favorevole sotto ogni riguardo, vien confermata la loro nomina.

Art. 262-*ter*.

L'orario di servizio giornaliero del Banco è di sette ore.

Occorrendo, tutti gli impiegati sono tenuti a prestare servizio anche in ore non comprese nell'orario predetto.

Art. 264.

Le promozioni di grado a scelta possono, a giudizio del Consiglio di amministrazione, essere precedute da un periodo di esperimento non maggiore di un anno, col semplice incarico di esercitare le funzioni del grado o dell'ufficio superiore cui le promozioni medesimo si riferiscono.

Il tempo trascorso nelle funzioni predette, qualora l'esperimento riesca favorevole, è produttivo di effetto, rispetto alla carriera, dal giorno in cui è conferito l'incarico.

Art. 265.

Nelle promozioni a scelta per merito sono titoli di preferenza gli ottimi servizi resi al Banco.

Sarà pure titolo di merito la prova di sapere scrivere correntemente una o più lingue straniere.

Il direttore generale, nel fare le proposte, terrà presenti le note caratteristiche degli impiegati, che sono formulate in base a norme stabilite dal Consiglio d'amministrazione e che debbono essere comunicate agli interessati per la parte riguardante la loro operosità, diligenza, disciplina e condotta morale. Terrà anche presenti le informazioni che potrà avere direttamente.

Art. 272.

Le indennità di missione e di trasferta agli impiegati del Banco incaricati di uffici e di missioni, da compiersi fuori della propria residenza, o traslocati per ragioni di servizio, sono regolate dalle disposizioni vigenti per gli impiegati dello Stato a norma dell'articolo 38 dello statuto.

Art. 274.

Gli impiegati del Banco, salvo casi di eccezionali esigenze dei servizi, possono ottenere dai proposti locali piccole licenze che complessivamente non oltrepassino gli otto giorni durante l'anno ed inoltre, ove il servizio non ne se soffra, dal direttore generale congedi che complessivamente non oltrepassino un mese, limite che, per comprovati motivi di salute o per altra causa di eccezionale gravità, può essere dal Consiglio di amministrazione esteso fino a due mesi, e non più, nello stesso anno col godimento dell'intero stipendio.

I congedi possono essere revocati o interrotti, quando esigenze di servizio o motivi disciplinari lo richiedano.

Art. 277.

I periodi di esperimento, di cui agli articoli 245 e 262-*bis* sono utili agli effetti della pensione.

Art. 279.

Gli uffici e le funzioni che portano obbligo di cauzione sono quelli di:

Cassieri, sottocassieri e commessi di cassa;

Funzionante gestore della Cassa speciale e magazziniere delle carte valori;

Funzionante economo della Direzione generale;

Funzionanti capo-sconti;

Funzionanti economi-archivisti delle sedi e delle succursali;

Inservienti funzionanti da commessi di Cassa nelle agenzie.

Tutti gli inservienti potranno essere destinati a prestare servizio nelle agenzie con le funzioni di commessi di cassa, nel qual caso saranno tenuti a prestare la prescritta cauzione.

Il Consiglio d'amministrazione a norma dell'art. 27 dello statuto fissa le misure delle cauzioni per ciascuno degli uffici, e per ciascuna delle funzioni sopra indicate può deliberare l'obbligo della prestazione di cauzione anche per altre cariche e funzioni che importino determinate responsabilità.

Art. 279-*bis*.

La dimissione di un impiegato dall'ufficio deve essere presentata in iscritto; non ha effetto se non è accettata.

L'impiegato che si è dimesso, è tenuto a proseguire nell'adempimento degli obblighi del suo ufficio, finchè non gli sia partecipata la accettazione della sua dimissione. L'accettazione può essere ritardata per gravi motivi di servizio, può anche essere rifiutata quando l'impiegato sia sottoposto a procedimento disciplinare e il

Consiglio d'amministrazione ritenga che sia il caso di applicare la destituzione.

È dichiarato d'ufficio, dimissionario l'impiegato:

1° che perde la cittadinanza italiana;

2° che accetta una missione o un impiego da Governo straniero senza essere stato autorizzato dal Consiglio d'amministrazione;

3° che senza giustificato motivo non assume servizio nella residenza assegnatagli entro il termine stabilito dalla deliberazione di destinazione di trasferimento.

Art. 279-*ter*.

Sono pure dichiarati di ufficio dimissionari, senza pregiudizio dell'azione penale secondo le vigenti leggi, gli impiegati che volontariamente abbandonano l'ufficio o prestano l'opera propria in modo da interrompere o perturbare la continuità e regolarità del servizio.

Può però il Consiglio d'amministrazione, considerate le condizioni individuali e le personali responsabilità, applicare invece la sospensione dallo stipendio e dalle funzioni, l'esclusione dal concorso per esame e la privazione della promozione che spetterebbe per anzianità.

È inoltre dichiarato d'ufficio dimissionario l'inserviente che, destinato o trasferito in un'agenzia, non abbia prestato la cauzione nel termine fissato per l'assunzione in servizio presso l'agenzia stessa.

Art. 379-*quater*.

La dimissione accettata e quella dichiarata di ufficio fanno perdere ogni diritto a pensione od indennità.

Art. 286.

Le pene disciplinari sono:

1° la censura;

2° la sospensione dallo stipendio;

3° la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio;

4° il trasferimento con perdita della indennità relativa, di cui nel decreto Reale 1° novembre 1876, n. 3450;

5° la privazione della promozione che spetterebbe per anzianità;

6° la retrocessione al grado o alla classe immediatamente inferiore;

7° la dispensa dal servizio;

8° la destituzione, con o senza perdita del diritto alla pensione o alla indennità.

Art. 287.

La censura può essere inflitta:

a) per negligenza e per lievi mancanze in servizio;

b) per qualunque assenza dall'ufficio non giustificata;

c) per contegno non corretto verso l'Amministrazione o verso i propri superiori, colleghi o dipendenti;

d) per irregolare condotta.

Art. 288.

La sospensione dallo stipendio è di primo grado sino a 8 giorni; di secondo grado da 9 giorni ad un mese.

La sospensione di primo grado può essere inflitta:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo a precedente censura, o per una maggiore gravità delle cause indicate nel precedente articolo;

b) per contravvenzione alle incompatibilità di cui all'art. 40 dello Statuto e 269 del presente regolamento;

c) per inosservanza del segreto negli affari di ufficio;

d) per lieve insubordinazione.

La sospensione di secondo grado può essere inflitta:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo precedentemente a sospensione di primo grado, ovvero per una maggiore gravità delle cause sopra indicate e di quelle di cui nell'articolo precedente;

b) per grave insubordinazione;

c) per qualsiasi mancanza che dimostri riprovevole condotta, difetto di rettitudine o tolleranza di gravi abusi.

Art. 290.

La sospensione dalle funzioni e dallo stipendio può durare da un mese ed un giorno sino a tre mesi. Essa, oltre la perdita dello stipendio, importa l'esonero dal servizio, e fa perdere all'impiegato l'anzianità, per tutto il tempo della sua durata.

Può essere inflitta:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo precedentemente a sospensione di secondo grado dallo stipendio; ovvero per una maggiore gravità delle cause indicate nei precedenti articoli;

b) per eccitamento alla insubordinazione;

c) per mancanze e negligenze gravi che arrechino offesa al decoro e danno agli interessi dell'Istituto.

Art. 291.

Incorrono di diritto nella sospensione dalle funzioni e dallo stipendio, a tempo indeterminato, l'impiegato a carico del quale, per mezzo di indagini, verifiche, ispezioni od inchieste, eseguite in via amministrativa o giudiziaria, siano stati accertati fatti gravi che possono condurre alla applicazione delle misure disciplinari di cui agli articoli 295, 296 e 297, e l'impiegato sottoposto a mandato di cattura o detenuto in carcere per qualsiasi motivo.

Il Consiglio d'amministrazione delibera se, e in quale misura, all'impiegato o alla sua famiglia debbasi, in tali casi, corrispondere, a titolo di alimenti, una parte dello stipendio.

Art. 295.

La retrocessione al grado o alla classe immediatamente inferiore può essere inflitta;

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo precedentemente a sospensione dalle funzioni e dallo stipendio, ovvero per una maggiore gravità delle cause indicate nei precedenti articoli;

b) per violazione dei doveri d'ufficio;

c) per riconosciuta inabilità alle funzioni inerenti al grado.

Art. 296.

La dispensa dal servizio è inflitta:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo a precedente retrocessione di grado, o per una maggiore gravità delle cause indicate nei precedenti articoli;

b) per qualsiasi partecipazione ad utili, con o senza danno dell'Istituto, in affari per ragioni di ufficio trattati o sollecitati dall'impiegato;

c) per riconosciuta inabilità al servizio.

Art. 297.

È inflitta la destituzione nei casi di appropriazione commessa nell'esercizio ed a causa delle proprie funzioni, a danno del Banco ed anche di privati, sebbene non sia derivato danno all'Istituto e ciò indipendentemente dall'esito di una eventuale azione penale; di qualsiasi condanna per furto, falso, frode, corruzione, peculato, appropriazione indebita nonchè di condanna per reato contro le persone, quando questa si estenda ad un periodo maggiore di un triennio.

Qualora nei casi sopradetti di furto, frode, falso, corruzione, peculato e appropriazione indebita, l'impiegato sia stato assolto per non provata reità, per insufficienza d'indizi o senza motivazione, sarà in facoltà del Consiglio d'amministrazione di deliberarne la dispensa dal servizio.

Art. 297-*bis*.

La censara e la sospensione di primo grado dallo stipendio sono inflitte per iscritto dai capi delle sedi e delle succursali o dal di-

rettore generale, udite le giuitificazioni dell'impiegato, il quale ha diritto che esse siano annotate nel suo stato di servizio ed allegate al medesimo.

La sospensione di secondo grado dallo stipendio è inflitta dal direttore generale, osservate le norme di cui al comma precedente.

Art. 298.

La sospensione dalle funzioni e dallo stipendio, la retrocessione al grado o alla classe immediatamente inferiore, la dispensa dal servizio e la destituzione sono inflitte dal Consiglio di amministrazione su proposta del direttore generale.

Art. 300.

Non si applica a carico dell'impiegato una delle misure disciplinari, di cui sopra, senza che prima gli siano contestati per iscritto gli addebiti mossigli e senza che egli sia stato invitato a presentare, entro un termine perentorio, che non potrà essere superiore ad un mese, le sue deduzioni di giustificazione o difesa.

Nei casi di retrocessione, di dispensa dal servizio e di destituzione, il Consiglio delega tre dei suoi membri per istruire intorno ai fatti che hanno dato luogo alla proposta relativa, e delibera in una seduta successiva, udita la relazione dei tre delegati e tenute presenti le deduzioni di giustificazione o difesa dell'impiegato.

Art. 300-*bis*.

Delle pene disciplinari inflitte dai capi delle sedi e delle succursali devesi dare immediata comunicazione alla Direzione generale; di quelle inflitte dal direttore generale deve essere riferito al Consiglio di amministrazione in una delle sue prossime sedute.

Art. 302-*bis*.

Per tutti i casi non previsti dal presente regolamento, in materia di misure disciplinari, si applicano le disposizioni legislative sullo stato degli impiegati civili.

Disposizioni transitorie.

Art. 304.

Gli attuali cassieri provenienti dalla carriera amministrativo-contabile possono prendere parte agli esami di concorso per segretari e ragionieri, subordinatamente alle condizioni di cui all'art. 252-*bis*.

Art. 305.

Agl'impiegati provenienti dai contatori in carica alla pubblicazione del R. decreto 1° febbraio 1906, n. 67, saranno applicabili le disposizioni vigenti sulle pensioni degli impiegati del Banco anche per il tempo del servizio prestato anteriormente, con l'obbligo in essi di rimborsare al Banco medesimo la ritenuta del 2 1/2 0/0 sulle indennità percepite in tutto il periodo del servizio stesso in una misura non inferiore di due annualità in ciascun anno.

Quando gli impiegati suddetti cessassero dal servizio per qualsiasi causa, o morissero prima di avere completato il rimborso delle ritenute di cui sopra, essi o gli aventi diritto godranno, secondo i casi, della pensione o della indennità limitatamente al tempo in cui hanno prestato servizio in pianta stabile ed a quello del servizio antecedente per il quale il rimborso sarà stato eseguito, salvo che gli ex-contatori stessi versino il saldo delle ritenute in unica rata prima di ritirarsi dal servizio o gli aventi diritto prima della liquidazione dell'indennità o della pensione e non oltre un anno dalla morte degli ex-contatori.

Queste disposizioni sono applicabili anche agli altri impiegati ex-contatori, che però, alla data della pubblicazione del citato R. decreto 1° febbraio 1906, n. 67, rivestivano altra qualità nel personale stabile dell'Istituto. Per essi il rimborso della ritenuta del 2 1/2 0/0 sulle indennità percepite in tutto il periodo del servizio prestato nella qualità di contatori, in una misura non inferiore a 2 annualità in ciascun anno, dovrà cominciare dalla data in cui andrà in vigore il presente regolamento.

Art. 306-*bis*.

Alla data della pubblicazione del R. decreto che approva il presente regolamento:

a) l'ingegnere in carica mantiene il posto e conserva lo stipendio di L. 2000 annue con diritto a due aumenti quinquennali nella misura ciascuno del decimo del detto stipendio, nonchè il diritto alla pensione giusta le norme vigenti per gl'impiegati del Banco;

b) gli economi archivisti in carica andranno ad occupare nel grado degli applicati, i primi posti della prima classe conservandosi l'ordine della rispettiva anzianità attuale;

c) gli scrivani in carica saranno pure collocati nel grado degli applicati, al seguito degli attuali economi archivisti, e secondo l'ordine della rispettiva anzianità attuale;

d) le copiste in carica saranno collocate nel grado delle applicate secondo l'ordine della rispettiva anzianità attuale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 1308

Regio decreto 6 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio viene approvato lo statuto della Cassa agraria di Motta Camastra.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Staiano Federico, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 19 settembre 1913, e per la durata di tre mesi.

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 28 settembre 1913:

Moschini Carlo, geometra ordinario di 4ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 13 settembre 1913, con l'annuo assegno di L. 833,33.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 9 novembre 1913:

Contuzzi prof. Francesco Paolo, ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Cagliari, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella predetta Università, con lo stipendio di cui era precedentemente provveduto, dal 10 novembre 1913.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° dicembre 1913, in Villa di Cogozzo, provincia di Brescia, ed in Moio Alcantara, provincia di Messina, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche, rispettivamente di 1ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 dicembre 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	11707 Assegno provv.	Pio legato di messe istituito dalla fu Camilla Bersanti, amministrato dai fratelli delle scuole cristiane presso la Trinità dei Monti in Roma. Vincolata. . . . . L.	0 62
»	11708 Assegno provv.	Pia casa delle scuole cristiane della Trinità dei Monti in Roma. Vincolata. . . . . »	2 50
»	11709 Assegno provv.	Fratelli religiosi delle scuole cristiane della casa di Tivoli . . . »	2 82
Consolidato 3 50 %	473035	Bruno Francesco fu Giuseppe, domiciliato a Valle dell'Angelo (Salerno) . . . . »	105 —
»	256127	Mastrandrea Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Valle dell'Angelo (Salerno). . . . . »	70 —
»	298438	Intestata come la precedente, domiciliato in Valle dell'Angelo (Salerno) . . . . »	35 —
»	327388	Intestata come la precedente, domiciliato in Valle dell'Angelo (Salerno) . . . . »	437 50
»	339126	Intestata come la precedente . . . . »	87 50
»	356370	Mastrandrea Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Napoli. . . . »	52 50
»	381966	Mastrandrea Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Valle dell'Angelo (Salerno). . . . . »	175 —
»	394342	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	423215	Intestata come la precedente . . . . »	87 50
»	435501	Intestata come la precedente . . . . »	35

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	458839	Mastrandrea Giuseppe fu Giovanni, dom. a Valle dell'Angelo (Salerno) . . . . L.	87 50
»	476942	Intestata come la precedente . . . . »	87 50
»	487156	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	660604	Congregazione di carità di Modena « Legato Angeli avv. Gustavo » . . . . »	350 —
Consolidato 5 %	8936 Assegno provv.	Parroco *pro-tempore* della cura di Santa Lucia del Gonfalone in Roma. Vincolata . . . . »	1 87
»	507085 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà: Opera di Carmelo Cucuzzella da lui istituita in Comiso (Siracusa) . . . . » Per l'usufrutto: Occhipinti Chierico Raffaele	265 —
Consolidato 3.50 %	623425	Perotti Pasquale di Gerardo, dom. in Castellabate (Salerno) . . »	1029 —
»	212991	Congregazione di carità di Strongoli, per il legato di quattro maritaggi fatto al soppresso Capitolo collegiato di detto luogo. Vincolata . . . . »	161 —
»	73396	Congregazione di San Filippo Neri in Reggio Emilia. Vincolata »	84 —
Consolidato 3.50 %. Cat. *A*	3794	Orfanotrofio Ledda Campus in Buddusò (Sassari) . . . . »	21 —
Consolidato 3 %	28984	Mansioneria coadiutorale di San Giacomo di Paderno, frazione di Povegliano (Treviso) . . . . »	3 —
Consolidato 3.50 0[0	103792	Mansioneria coadiutorale di San Giacomo in Paderno (Treviso) »	3 50
»	607629	Brauzzi Alfredo fu Attilio, dom. in Livorno . . . . »	420 —
»	585782	Compagnia del S.mo Crocifisso e San Giuseppe, eretta nella chiesa di Sant'Angelo Maggiore in Cagli (Pesaro) . . . . . »	38 50
»	665505	Confraternita di San Giuseppe in Cagli (Pesaro) . . . . »	3 50
Consolidato 5 %	1026431 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà: Marini Maria e Giovanni fu Cesidio, minori, sotto la patria potestà della madre De Francesco Elisabetta fu Carmine, dom. in Campobasso . . . . » Per l'usufrutto: De Francesco Elisabetta fu Carmine, ved. di Cesidio Marini	35 —
3,50 %	622670	Gatto Francesca fu Francesco, moglie di Tranchino Onofrio, dom. in Termini Imerese (Palermo). Vincolata . . . . . . »	7 —

Roma, 1° ottobre 1913.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	7961	38 50	*Pia fondazione Lomellini Napoleone quondam Lionello di Genova*	*Fondazione Napoleone Lomellini quondam Leonello in Genova*
»	26546	420 —	*Opera Pia Lomellini Napoleone fu Leonello di Genova*	
»	30177	770 —		
»	32365	350 —		
»	104547	350 —		
»	108484	1190 —		
»	112855	210 —		
»	21936	700 —	*Opera Pia Lomellini Napoleone fu Leonello in Genova*	*Fondazione Napoleone Lomellini quondam Leonello in Genova*
»	99344	560 —		
»	198716	756 —	*Fondazione Lomellino Napoleone quondam Leonello in Genova*	
»	377405	525 —	*Bloise Susanna*, di Salvatore, moglie di Caputo Giuseppe, dom. a Spezzano Albanese (Cosenza)	*Bloise o Blois Maria-Susanna* di Salvatore, ecc. come contro
»	566208	38 50	Carelli Mario fu Giacinto dom. in Bisceglie (Bari)	Carelli Mario fu Giacinto, *minore, sotto la tutela di Carelli Giuseppe*, dom. in Bisceglie (Bari)
»	524205	234 50		
5 %	903784	600 —	Prole nascitura di Gay *Francesco* fu Giacinto domic. in Pinerolo (Torino), con usufrutto vitalizio al detto Gay *Francesco* ed alla moglie Gravier Felicita fu Beniamino	Prole nascitura di Gay *Giuseppe-Francesco* fu Giacinto, ecc. come contro e con usufrutto vitalizio al detto Gay *Giuseppe-Francesco* ed alla moglie Gravier Felicita fu Beniamino
»	903785	200 —	Intestata come la precedente con usufrutto vitalizio a Ghiot Luigia fu Pietro, nubile, dom. a Pinerolo	Prole nascitura di Gay *Giuseppe-Francesco* fu Giacinto dom. in Pinerolo (Torino) con usufrutto vitalizio come contro
5 %	903786	600 —	Gay Achille, Felicita, Maria e *Vittorio* di Celestino, minori sotto l'amministrazione del padre e figli nascituri del medesimo, domic. a Pinerolo (Torino) con usufrutto vitalizio a Gay Celestino fu Giacinto	Gay Achille, Felicita, Maria e *Giuseppe-Sisto - Vittorio* di Celestino, minori, ecc. come contro
»	903787	200 —	Intestata come la precedente, con usufrutto vitalizio a Ghiot Luigia fu Pietro, nubile, domiciliata a Pinerolo	Gay Achille, Felicita, Maria e *Giuseppe-Sisto - Vittorio* di Celestino, minori, sotto l'amministrazione del padre e figli nascituri del medesimo, dom. a Pinerolo (Torino) con usufrutto vitalizio a Ghiot Luigia fu Pietro ecc.
»	929644	700 —	Gay Felicita, Maria e *Vittorio* di Celestino, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dal detto Gay Celestino, domiciliati in Pinerolo (Torino) ed aventi diritto alla successione del fu Gay Achille di Celestino, tutti eredi indivisi del fu Gay Giacinto, con usufrutto vitalizio a Gravier Felicita fu Beniamino, vedova di Gay Francesco	Gay Felicita, Maria e *Giuseppe-Sisto-Vittorio* di Celestino, minori, ecc., come contro
»	936153	20 —		
»	936154	20 —	Gay Felicita, Maria e *Vittorio* di Celestino, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre e prole nascitura dal medesimo ed aventi alla successione del fu Gay Achille di Celestino, tutti eredi indivisi del fu Gay Giacinto, domic. in Pinerolo (Torino), con usufrutto vitalizio a Gay Celestino fu Giacinto	Gay Felicita, Maria e *Giuseppe-Sisto-Vittorio* di Celestino, minori, ecc., come contro
»	1045531	250 —	Gay Felicita, Maria e *Vittorio* di Celestino, minori, sotto la patria potestà e prole nascitura dal detto Gay Celestino, domic. in Pinerolo (Torino), con usufrutto vitalizio a Gay Celestino fu Giacinto	Gay Felicita, Maria e *Giuseppe-Sisto-Vittorio* di Celestino, minori, ecc., come contro

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	692868	700 —	*Ceresotto Vittorio* fu Giuseppe, domic. in Vercelli (Novara)	*Ceresetto Modesto-Vittorio-Luigi* fu Giuseppe, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 novembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 6 dicembre 1913, in L. 100,62

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

5 dicembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.25 68	97.50 68	97.75 41
3.50 % *netto* (1902)	98.22 81	96.47 81	96 72 54
3 % *lordo*	63.95 —	62.75 —	63.51 49

CONCORSI

MINISTERO DELLE COLONIE

R. Istituto Orientale in Napoli

Concorso ad un posto di usciere

È aperto un concorso al posto di usciere presso il R. Istituto Orientale di Napoli con lo stipendio di annue L. 1400, aumentabili di un decimo ad ogni sessennio.

Le norme relative alle mansioni, alla disciplina e al regime pensionario del personale subalterno del R. Istituto Orientale, a cui detto usciere appartiene, sono contenute negli articoli 46-48 del R. decreto 8 settembre 1913, n. 1166.

Il concorso è per titoli.

Saranno preferiti i militari in congedo che abbiano servito con fedeltà ed onore.

Le domande per partecipare al concorso, in carta bollata da lire 1,22, dovranno essere inviate al Ministero delle Colonie (Direzione generale degli affari politici) entro il 20 dicembre 1913.

Non si terrà conto delle domande pervenute oltre detto termine e non corredate di tutti i documenti richiesti.

Alla domanda dovranno essere allegati:

1. Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto il 21° anno di età e non oltrepassato il 40°;
2. Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità comunale del luogo di ultimo domicilio;
3. Fede penale;
4. Certificato di buona costituzione fisica;

ed eventualmente:

5. Congedo militare;

e tutti quei documenti, attestanti servizi prestati presso altre Amministrazioni, studi o benemerenze, che il candidato ritenga utile presentare nel suo interesse.

I documenti 2 e 3 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi da quella del presente avviso.

Roma, 23 novembre 1913.

Il ministro
BERTOLINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 5 dicembre 1913

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Commemorazione del senatore Paternostro.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Ho il dolore di dovervi annunziare la perdita di un nostro pregiatissimo e dilettissimo collega, il senatore Francesco Paternostro, morto questa mane in Roma. La lunga sua malattia ci aveva già privati della sua partecipazione ai nostri lavori, che era stata assidua e valente sempre dal suo ingresso al Senato, che avvenne per decreto del 16 novembre 1882.

Nato in Corleone il 18 febbraio 1840, laureato in legge, cospirò contro i Borboni e combattè nel 1860 valorosamente nelle schiere garibaldine per liberare la Sicilia dall'odiato dominio. Il 27 maggio fu all'avanguardia nell'entrata delle vittoriose armi liberatrici in Palermo attraverso le truppe borboniche. L'entusiasmo patriottico lo trasse ad Aspromonte, dove fu fatto prigioniero. Evase, riparando a Lugano sino all'amnistia.

La riconoscenza e la devozione del paese gli furono dimostrate nel collegio di Corleone, dal quale ebbe i suffragi per la deputa-

zione politica dalla XI alla XIV legislatura. Alla Camèra fu degli operosi e meritevoli; intervenne specialmente con utilità alle discussioni in materia amministrativa e finanziaria; fu in varie Giunte e Commissioni. Fatto segno all'apprezzamento ed alla fiducia del Governo, fu scelto per le prefetture; ed il buon nome lasciò in Lucca ed in altre Provincie. Nominato consigliere della Corte dei conti, vi era salito a presidente di sezione; e vi stava autorevole ed amato, come fra noi in Senato.

È sommamente compianta la scomparsa del veterano della rivoluzione patria, dell'insigne d'ambe le Camere del Parlamento, del reggitore e magistrato amministrativo rettissimo e sapiente, dell'uomo di cuore, animoso, cortese ed amabile. Il Senato sente acerbo questo nuovo lutto (Approvazioni).

DI BROGLIO. Quale compagno di lavoro del defunto nella Corte dei conti, si associa alle nobili parole pronunciate dal presidente. Ricorda specialmente la lotta che, quale prefetto di Reggio Calabria, il senatore Paternostro sostenne, con pericolo della vita, contro l'invasione colerica; fu per questo decorato della medaglia dei benemeriti della salute pubblica.

Come consigliere e più tardi presidente di sezione della Corte dei conti, il senatore Paternostro fu rigoroso nei giudizi, ma equanime sempre, cosciente nell'applicazione delle leggi ed inspirato dal sentimento della grande responsabilità come magistrato. Colpito dal male, ebbe grande forza di volontà e compì il suo dovere fino agli ultimi suoi giorni.

Propone che siano mandate le condoglianze del Senato alla famiglia (Approvazioni).

CAVALLI. Si associa alla proposta che siano mandate le condoglianze del Senato alla famiglia del senatore Paternostro, ricordando che il defunto fu uno dei più nobili e generosi patrioti (Approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. A nome del Governo, si associa alla commemorazione del senatore Paternostro ed alla proposta dell'invio delle condoglianze (Bene).

PRESIDENTE. Si farà un dovere di mandare le condoglianze, certo del consentimento del Senato.

Avverte che i funerali avranno luogo domani alle ore 11.

La presidenza sarà rappresentata, e potranno intervenirvi tutti i senatori che vorranno rendere omaggio alla memoria del defunto.

Giuramento del senatore Bollati.

Introdotto dai senatori Malvano e Terranova, presta giuramento il senatore Bollati.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni fatte nella seduta di ieri.

Votazione di ballottaggio per la nomina di un membro della Commissione per i decreti registrati con riserva:

Senatori votanti 90.

Il senatore De Cupis . . . . ebbe voti 53
» Sonnino . . . . » 31

Voti nulli o dispersi 2.
Schede bianche 4.

Eletto il senatore De Cupis.

Votazione di ballottaggio per la nomina di un membro della Commissione per la biblioteca:

Senatori votanti 93.

Il senatore Villari . . . . ebbe voti 43
» Del Lungo . . . . . . » 40

Voti nulli o dispersi 9.
Schede bianche 1.

Eletto il senatore Villari.

Votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica:

Senatori votanti 91
Il senatore Astengo. . . . . ebbe voti 60
» Gui . . . . » 37
» Baccelli . . . . » 33
» Balestra . . . . » 31

Schede bianche 7

Eletti i senatori Astengo e Gui.

Votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari al Consiglio superiore del lavoro:

Senatori votanti 91

Il senatore Lucca . . . . ebbe voti 48
» Pirelli . . . . » 45
» Piaggio . . . . » 39
» Lucchini Giovanni . . . » 23

Voti nulli o dispersi 2
Schede bianche 5

Eletti i senatori Lucca e Pirelli.

Votazione per la nomina di due commissari di vigilanza sul servizio del chinino:

Senatori votanti 91
Maggioranza 46

Il senatore Torlonia . . . . ebbe voti 54
» Todaro . . . . » 43
» Ciamician . . . . » 35
» Luciani . . . . » 27

Voti nulli o dispersi 5
Schede bianche 7

Eletto il senatore Torlonia.
Ballottaggio fra i senatori Todaro e Ciamician.

Votazione per la nomina di tre membri del Consiglio superiore delle acque e foreste:

Senatori votanti 86.
Maggioranza 44.

Il senatore Veronese . . . . ebbe voti 52
» Gorio . . . . » 51
» Cadolini . . . . » 51
» De Cesare . . . . . . » 33
» Zappi . . . . » 28
» De Seta . . . . » 15

Voti nulli o dispersi 4.
Schede bianche 6.
Eletti i senatori Gorio, Cadolini e Veronese.

Votazione per la nomina di tre commissari di vigilanza al Fondo per l'emigrazione:

Senatori votanti 87.
Maggioranza 44.

Il senatore Reynaudi . . . . ebbe voti 52
» Vigoni Giuseppe . . . . » 52
» Bettoni . . . . » 52
» Del Carretto . . . . . . » 34
» D'Andrea . . . . » 17
» Marinuzzi . . . . . . » 16

Voti nulli o dispersi 12.
Schede bianche 5.

Eletti i senatori Vigoni Giuseppe, Bettoni e Reynaudi.

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

BONASI, COLONNA FABRIZIO, COLOMBO, DI PRAMPERO, FROLA,

GIORGI e MELODIA, relatori, riferiscono sulla nomina a senatori dei signori:

Gallina Giovanni — Zuccari Luigi — Giusso Girolamo — Viale Leone — Agnetti Alberto — Brandolin Girolamo — Rizzetti Carlo — Pozzo Marco — Pini Enrico — Ridola Domenico, e, a nome della Commissione unanime, ne propongono la convalidazione.

Presentazione di relazioni.

DI PRAMPERO, GIORGI e MELODIA, presentano a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, le relazioni sulla nomina a senatore dei signori:

Pagliano Salvatore, Gatti Girolamo, Cipelli Vittorio e Perrone Emilio.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I Senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia che dal novero dei voti risulta che il Senato ha approvate le proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Proclama quindi convalidata la nomina dei seguenti senatori, che dichiara ammessi alla prestazione del giuramento:

Ridola, Pini, Rizzetti, Pozzo, Brandolin, Agnetti, Gallina, Zuccari, Giusso e Viale.

Votazione a scrutinio segreto.

BORGATTA, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario di vigilanza sul servizio del chinino, e per la votazione per la nomina dei commissari:

a) di sorveglianza al Debito pubblico;

b) di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione;

c) per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole;

d) di vigilanza sull'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Il risultato sarà proclamato nella seduta di domani.

Sull'ordine del giorno.

DALLOLIO. Propone che la nomina delle Commissioni permanenti di istruzione e di accusa dell'Alta Corte di giustizia, portata all'ordine del giorno per domani, sia, come di solito, deferita al presidente.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta, che è dal Senato approvata.

La seduta termina alle ore 16,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 5 dicembre 1913

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti delle famiglie Tiepolo, Ruggieri, Nicastro e Cantarano per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Per la morte del senatore Francesco Paternostro.

PRESIDENTE, annunzia la morte del senatore Francesco Paternostro.

Sorteggia la Commissione, che rappresenterà la Camera ai funerali di lui. Essa risulta composta dei deputati Parodi, Musatti, Sanarelli, Giuliani, Frugoni, Venditti, Parlapiano, Caso, Nunziante.

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, comunica le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Basile per diffamazione a mezzo della stampa e contro l'on. Federzoni per diffamazione continuata a mezzo della stampa.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti elezioni: Castelnuovo nei Monti, Ruini — Altamura, Caso — Appiano, Somaini — Spilimbergo, Ciriani — Grosseto, Merloni — Valdagno, Marzotto — Acquaviva delle Fonti, Luciani — Martinengo, Benaglio — Este, Arrigoni degli Oddi.

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Brizzolesi annuncia che sono in corso gli studi per modificazione della legge vigente contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

BRIZZOLESI, sollecita la presentazione di questa riforma, urgentemente invocata dai viticultori italiani.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Pasquale Libertini dichiara che, in occasione di una legge pel riordinamento del credito agrario, che sarà presentata dopo le vacanze natalizie, si provvederà alla creazione di due istituti autonomi per le provincie meridionali e per le isole di Sicilia e di Sardegna.

LIBERTINI PASQUALE, si augura che l'antica promessa sia finalmente mantenuta.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'onorevole Toscano, dichiara non constargli che alcuni dei concessionari di terreni, a scopo di lavorazione di agrumi, nella zona industriale di Messina abbiano destinato ad altro uso i terreni stessi. Ad ogni modo, sono stati impartiti ordini al prefetto perchè, se ciò è avvenuto, le concessioni stesse siano revocate.

TOSCANO, nota che si tratta di terreni espropriati per destinarli all'industria agrumaria, e che sono stati adibiti ad uso affatto diverso.

La revoca di quelle concessioni costituisce per il Governo un imprescindibile dovere morale.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'on. Toscano dichiara che per ricostituire il catasto di Messina distrutto da un recente incendio, si provvede a ricopiare tutti gli atti salvati, ma deteriorati, e quelli posseduti dall'Unione messinese e dai comuni di Briga, Santo Stefano, Bauso e Calvaruso.

Si ricercano pure i certificati catastali posseduti dai contribuenti e dagli uffici pubblici, e si sta facendo lo spoglio degli atti di trapasso di proprietà esistenti presso gli uffici del registro, delle ipoteche e dei notari.

Per quanto riguarda il catasto urbano, si stanno descrivendo e valutando tutte le costruzioni rispettate dal terremoto.

Saranno poi presi tutti gli altri provvedimenti, che l'importanza del caso richiederà.

TOSCANO rileva la necessità di provvedere colla massima sollecitudine alla ricostituzione del catasto messinese, deplorando che documenti importantissimi siano rimasti custoditi in baracche e

perciò esposti al pericolo dell'incendio; ciò che non sarebbe se si fosse a tempo costruito un edificio stabile per gli uffici del catasto.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, annuncia che sul progetto del disciplinare dell'esercizio della linea automobilistica Crema-Milano deve ancora essere sentito il parere della apposita Commissione, la quale sarà convocata fra breve. Dopo di che il disciplinare stesso sarà comunicato all'impresa assuntrice.

MARAZZI, notando che si tratta di una linea, che non gode di alcun sussidio, sollecita l'approvazione e la comunicazione all'impresa assuntrice di questo disciplinare dell'esercizio, che è indispensabile per poter allestire le vetture e i rimorchi, destinati a percorrere la nuova ampia e rettilinea sede stradale.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, all' on. Samoggia dichiara che non è stata ancora accertata l'esistenza delle condizioni stabilite dalla legge per ridurre la tassa di registro dovuta per l'acquisto di terreni compiuto dai contadini di Arconate. Non si è poi proceduto alla tassazione di un precedente contratto di compra-vendita di quegli stessi terreni, perchè l'Amministrazione finanziaria non è ancora riuscita ad aver la prova giuridica del contratto medesimo. Quando l'avrà, non mancherà di provvedere.

SAMOGGIA, lamenta che, mentre l'agente del fisco insiste nel pretendere dai contadini il pagamento di una tassa superiore a quella dovuta, non si sia invece provveduto a tassare contratti intervenuti fra grossi capitalisti.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Musatti dichiara che il Comizio indetto a Venezia il primo dicembre dai ferrovieri fu vietato dalla autorità prefettizia perchè in flagrante contravvenzione con un tassativo divieto della legge sullo stato degli impiegati. (Commenti all'estrema sinistra).

Quanto all'altro Comizio pubblico, che doveva tenersi il 2 dicembre, esso è stato proibito perchè avrebbe ostacolato la circolazione e avrebbe potuto costituire un pericolo per l'ordine pubblico. (Commenti all'estrema sinistra).

Esclude poi che il prefetto di Venezia inspiri la sua azione a criteri illiberali e reazionari.

MUSATTI, afferma, che il primo Comizio, di carattere privato, era pienamente legittimo. È poi un semplice pretesto il motivo delle esigenze della circolazione, addotto per giustificare la proibizione del secondo Comizio.

Quanto all'opera del prefetto di Venezia, l'oratore riconosce che essa fu corretta nel periodo elettorale.

Ma all'infuori di questo periodo è sistema costante adottato per la provincia di Venezia la proibizione di qualunque manifestazione popolare.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Ciccotti dichiara che il Governo non può ammettere il principio che si debba trasferire un funzionario, solo perchè contro di lui siano state presentate querele.

Nel caso di Terlizzi, quel delegato rispose alle querele con controquerele.

Esorta pertanto l'on. Ciccotti ad attendere che la magistratura pronunzi serenamente il suo responso sulle varie accuse.

Dopo di che si potrà discutere della condotta di quel funzionario per gli effetti delle responsabilità amministrative.

CICCOTTI, afferma che quel delegato, il quale esercita in Terlizzi anche le funzioni di ufficiale della polizia giudiziaria, non può essere mantenuto in quella residenza, mentre sono in corso vari processi contro di lui.

Giuramento.

MORELLI ENRICO, giura.

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta per le nomine:

di tre commissari per la sorveglianza sull'Amministrazione del Debito pubblico;

di un componente il Comitato talassografico italiano.

Sorteggia le Commissioni di scrutinio, che risultano composte:

per la prima votazione: degli onorevoli Sanjust, Venditti, Lucchini, Grassi, Cagnoni, Salomone, Sarrocchi, Drago, Marciano.

per la seconda votazione: degli onorevoli Gaetano Mosca, Ciappi, Marzotto, Mazzarella, Frugoni, Ruini. Parlapiano, Romanin-Jacur, De Giovanni.

LOERO, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abisso — Abozzi — Agnelli — Agnesi — Agnini — Albanese — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrivabene — Artom — Auteri-Berretta.

Balsamo — Baragiola — Barbera — Baslini — Battaglieri — Bernardini — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bocconi — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonini — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Camera — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caporale — Cappa — Cappelli — Carboni — Caron — Cartia — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Ceci — Celli — Centurione — Cermenati — Charrey — Chiaraviglio — Chimienti — Ciancio — Cicarelli — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Colosimo — Congiu — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giovanni — Di Palma — Di Robilant.

Facchinetti — Faelli — Falcioni — Faustini — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Gay — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giretti — Giuliani — Gortani — Grabau — Grassi — Graziadei — Gregoraci — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Imbriaco — Indri.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Pegna — Larizza — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longo — Lo Presti — Lucernari — Lucifero.

Maffi — Maganzini — Malcangi — Malliani — Manco — Mango — Manzoni — Marazzi — Marcello — Marciano — Martini — Masi — Masini — Materi — Mazzarella — Mazzoni — Medici Del Vascello — Mendaja — Merloni — Miari — Micciché — Micheli — Milano Federico — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pallastrelli — Pansini — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Piccinato — Piccirilli — Pipitone — Pirolini — Porcella — Porzio — Pozzi — Pucci.

Quarta — Queirolo.

Raineri — Rava — Reggio — Rellini — Restivo — Ricci Paolo — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò —

Roi — Romeo — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rubilli — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sandrini — Sandulli-Sanjust — Santamaria — Sarrocchi — Saudino — Savio — Scalori — Schiavon — Senape — Serra — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Spetrino — Storoni — Suardi.

Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Todeschini — Tomba — Torlonia — Torre — Tortorici — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Vanzi — Veroni — Vicini — Vigna — Vinaj.

Zegretti.

Sono in congedo:

Frugoni.
Magliano.
Simoncelli.

Sono ammalati:

Lucchini.
Scano.

***Presidenza del presidente* MARCORA.**

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

TURATI, astraendo da episodi e da questioni personali, si propone di assurgere ad un esame sintetico della situazione politica in questa ora, che può dirsi veramente storica per il paese.

Per ragione di anzianità, sorge a parlare primo fra gli oratori del gruppo socialista parlamentare; la cui rinnovata giovanile esuberanza potrà forse non piacere ad alcuni in questa Camera, ma è segno indubbio di una vitalità, che sarà feconda di bene per lo stesso Istituto parlamentare.

Esprimerà pertanto il pensiero del suo partito sul discorso della Corona, che è manifestazione collettiva del pensiero del Governo, e sull'indirizzo di risposta, che deve rispecchiare il pensiero non della maggioranza, ma della intera Assemblea.

Ed alta e solenne deve essere la manifestazione del pensiero dell'Assemblea, ora che questa veramente, uscita dal suffragio universale, può per la prima volta dirsi fedele interprete della voce del paese.

Il nuovo sistema elettorale rende infatti possibile a tutte le classi di essere rappresentate nell'Assemblea nazionale.

Dubita bensì che ciò sia in realtà. Ma compito del partito socialista è e sarà di far sì che quello, che è possibile, diventi al più presto effettivo e reale.

D'altra parte non può ancora parlarsi in questa Camera di una maggioranza come di un partito politico ben definito. Essa è tuttora quello che era nella passata legislatura: la grande massa amorfa e reazionaria tenuta insieme da innumerevoli transazioni.

Nè a chiarire il carattere di questa maggioranza ha giovato l'unico voto politico, che finora la Camera ha dato, sulla convalidazione dell'elezione del collegio di Potenza.

Non vorrebe però che tale voto significasse tendenza della maggioranza ad adulterare la sincera manifestazione della volontà del paese.

Si duole a questo riguardo che la Giunta delle elezioni non abbia adottato il nuovo schema di regolamento predisposto dall'onorevole Cappelli, presidente della Giunta precedente per la verificazione dei poteri; che abbia respinto la proposta di decidere preliminarmente, in via di massima, i principali dubbi circa l'applicazione della legge; e che, se si deve attendere a voci che corrono, si mostri esitante ad evidenti casi di violazione della legge e della libertà del suffragio.

Ricorda che il regolamento della Camera non consente che la Giunta delle elezioni, tenga sedute segrete, ad eccezioni di quelle meramente preparatorie.

Nè ammette che tale principio possa dirsi abrogato per desuetudine e che il segreto possa essere a danno della giustizia. Contro tale eventualità ogni reazione sarebbe lecita! (Interruzione — Commenti).

Soprattutto non mancherebbero di insorgere quei milioni di elettori, che hanno il sacrosanto diritto di veder rispettate le manifestazioni della loro volontà.

Non intende esaltare soverchiamente le vittorie ottenute nelle elezioni generali dal partito cui appartiene.

Constata però che il gruppo socialista è raddoppiato e rappresenta un milione di elettori; eppure esso non trova riprodotto il suo pensiero nel documento che si discute, così come è stato escluso da tutte le Giunte permanenti alle quali è commesso il controllo parlamentare.

Venendo a parlare dell'impresa di Libia, rileva che, mentre, secondo il proposito manifestato dall'onorevole Giolitti, essa avrebbe dovuto costituire la questione principale sulla quale avrebbe dovuto essere interrogato il paese, dalla relazione al Re non apparisse neppure quello che la guerra sia costata all'erario nazionale.

Ora il paese ha risposto eleggendo un numero doppio di deputati socialisti.

Tanto meno poi il discorso della Corona, sebbene in sostanza non parli di altro che della Libia, dice quale sia la politica, che il Governo intende seguire in questa questione.

L'indirizzo di risposta, invece, è sotto questo rispetto, non una parafrasi, ma un emendamento; perchè non si occupa affatto del problema della Libia, mentre accenna ad altre questioni, che nel discorso della Corona sono appena fugacemente accennate.

Vi si esalta, per esempio, il suffragio universale, e si dimentica che non fu dato per un fine democratico e come un provvedimento necessario, ma come un espediente del momento, e perchè non fu conquistato, ma generosamente elargito, come un compenso per la impresa di Libia.

Ciò è tanto vero che prima della guerra l'on. Giolitti costantemente aveva respinto come prematura la concessione del suffragio universale, ed aveva persino osteggiato quel più limitato allargamento del suffragio, che l'on. Luzzatti aveva proposto (Denegazioni del presidente del Consiglio — Interruzioni — Commenti).

Del resto, quando l'on. Giolitti concede qualche cosa ai suoi avversari, non si può mai sapere se lo faccia per appagarli o per addormentarli (Ilarità — Commenti).

Ed anche la maggioranza votò il suffragio universale, perchè confidava che sarebbe stato l'on. Giolitti colui che avrebbe applicato la nuova legge elettorale.

Or quale uso ha fatto l'on. Giolitti del suffragio universale? Lo dica il patto Gentiloni; lo dica il *non expedit* tolto o mantenuto nei singoli collegi secondo le convenienze di questo o quel candidato.

Su questo fenomeno, del connubio elettorale tra il Governo e la organizzazione elettorale del Vaticano, lamenta che l'indirizzo di risposta non dica una parola chiara e precisa, ma usi espressioni così vaghe da lasciar credere che possano perpetuarsi questi sistemi, da cui ripete la sua origine la maggioranza.

Lamenta che la nuova procedura elettorale, la quale aveva veramente il merito di impedire i brogli, abbia avuto tale applicazione che ha reso possibile in molti collegi le violenze più inaudite, come per esempio, a Molfetta (Interruzioni del deputato Pansini), e la più palese corruzione come, per esempio, a Legnago. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Ora l'oratore vorrebbe che nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona si contenesse l'affermazione che ciò non deve essere possibile in avvenire; integrando, se è necessario, il suffragio universale col collegio plurinominale e con la rappresentanza proporzionale. (Vive approvazioni).

Anche per le spese militari l'oratore lamenta che la stessa imprecisione si riscontri nell'indirizzo di risposta come nel discorso

della Corona; e teme che esse abbiano ad aggravarsi in misura tale da impoverire il Paese ed isterilirne le forze produttive.

Del resto anche nel Paese sono indubbi i segni di resipiscenza contro ogni tendenza imperialistica. Il socialismo, che doveva essere ucciso dal nazionalismo, è più vivo che mai.

Contro queste pericolose tendenze è vieppiù impellente il dovere del partito socialista di restare fermo al suo posto, senza accettazione di fatti compiuti.

L'oratore afferma che ogni proposito di riforme sociali, di provvedimenti per la scuola, per l'agricoltura, per l'economia nazionale si infrange contro l'assorbimento di tutte le entrate per le nuove spese militari e per la Libia.

È forse per questo che anche l'indirizzo di risposta tace prudentemente sulla questione così delle pensioni operaie come di ogni altro provvedimento, che dovrebbe concorrere a costituire il bilancio della pace sociale.

Del resto esso poco aggiunge al discorso della Corona per tutto ciò che riguarda le riforme al Codice civile, tacendo prudentemente sul divorzio.

Accennando alla situazione finanziaria, lamenta che si sia cercato di dissimulare nei bilanci la larga falla prodotta dalla guerra (Interruzioni dell'onorevole ministro del tesoro e del deputato Luzzatti), ricorrendo alla creazione di conti e di casse speciali, facendo figurare la spesa in entrata. (Interruzioni dell'onorevole presidente del Consiglio).

Anche i nuovi sacrifici, che si dice di voler chiedere alle classi agiate, peseranno in definitiva sulle classi meno abbienti, data la distribuzione della ricchezza in Italia e dato il nostro sistema fiscale.

Conclude dichiarando che egli ed i suoi amici non voteranno l'indirizzo di risposta, perchè non riproduce il loro pensiero, non rispecchia il momento storico presente, ma è l'espressione di quel protezionismo e di quel militarismo, contro cui lottano le classi lavoratrici per l'avvento di una nuova civiltà: il grande fatto storico del domani, che è tanto più importante delle meschine schermaglie parlamentari. (Applausi all'estrema sinistra — Molte congratulazioni — Commenti).

ALTOBELLI, non ascritto ad alcun partito, sebbene socialista di sentimento e di fede, crede doveroso assumere la sua parte di responsabilità nel presente grave momento politico.

Rileva come il discorso della Corona e l'indirizzo di risposta abbiano reso doveroso omaggio al suffragio universale, il quale, nonostante gli sforzi del Governo per coartarne la libera esplicazione, ha portato nella assemblea politica la viva voce del proletariato.

Lamenta che l'onorevole relatore abbia nella sua risposta parlato della Libia con tono eccessivamente imperialista, e non abbia rilevato il disagio economico che travaglia il paese come si rileva per molteplici indirizzi; disagio economico che è necessaria e preveduta conseguenza dell'impresa libica.

Nota poi che l'insuccesso economico della conquista è ammesso implicitamente nello stesso discorso della Corona. (Rumori — Interruzioni).

Si sono spesi circa due miliardi (Rumori); ed ancora non si ha neppur l'inizio di quelle correnti migratorie, che avrebbero dovuto avviarsi verso la nuova. (Rumori).

E intanto si rendono impossibili quelle riforme civili, delle quali si fa ogni giorno più necessaria ed urgente l'attuazione.

Si dice nel discorso della Corona che l'Italia si sia così assicurata una più forte posizione nel Mediterraneo ed una più efficace partecipazione alla politica europea.

Voci. È vero, è così. (Vivissimi, prolungati e reiterati applausi da tutte le parti della Camera, eccetto l'estrema sinistra. — Grida di « Viva la Libia! »).

Ora l'oratore si dichiara egli pure favorevole ad una politica di espansione coloniale, ma vuole che questa avvenga in modo pacifico e come conseguenza della naturale esplicazione delle forze esuberanti della nazione.

Imperialismo e democrazia sono per l'oratore termini antitetici: il primo si fonda sul diritto della forza, l'altra sulla forza del diritto. (Rumori a destra). Alla gloria dei guerrieri l'oratore preferisce quella dei lavoratori e degli educatori.

Contrario alla guerra ed alle sue crudeltà, l'oratore afferma però che nè lui nè i suoi amici sono ad alcuno secondi nel volere la grandezza e la prosperità della patria. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Ma l'amore della patria non esclude che si possa auspicare alla pace fra i popoli ed alla alleanza fra tutte le genti civili.

Afferma poi l'oratore che il proletariato deve dalle sole sue forze attendere l'attuazione del suo programma.

E nota che del sentimento e della coscienza popolare sono sinceri interpreti in quest'aula soltanto coloro, che dalla sincera volontà popolare attingono il loro mandato, non quelli, che sono gli eletti della violenza e della corruzione governativa.

A costoro si deve se ancora perdura un regime dittatoriale, che ormai da quasi un decennio opprime il paese. (Commenti — Rumori).

Accenna poi al così detto patto Gentiloni, che dichiara patto della vergogna, e alla ingerenza della mala vita nelle lotte elettorali. (Interruzioni del deputato Gambarotta — Scambio di apostrofi violente fra questo e l'oratore — Grida e invettive all'estrema sinistra. — Il presidente richiama severamente all'ordine gli interruttori — Rumori vivissimi — Agitazioni).

Del resto anche nelle altre elezioni fatte in passato dall'on. Giolitti si ebbero le più inaudite violenze allo scopo di far trionfare gli amici e di assicurare una maggioranza personale.

Altra volta le vittime della violenza governativa erano Bonghi, Cavallotti, Imbriani; ora sono Barbato, Salvemini, Galimberti (Interruzioni vivaci del deputato Soleri — Proteste e rumori all'estrema sinistra).

FRADELETTO, è stato fiero avversario del Gabinetto; eppure deve attestare che il Governo nel periodo elettorale si comportò verso di lui nel modo più corretto (Commenti — Applausi — Scambio di vivaci apostrofi fra il deputato Fradeletto ed il deputato Altobelli — Agitazione).

ALTOBELLI, riprendendo il suo discorso, afferma che strumenti della politica elettorale dell'on. Giolitti furono i prefetti, i sottoprefetti e i funzionari della pubblica sicurezza, che, come è apparso da numerosi processi penali, è spesso alleata della malavita (Interruzioni vivaci — Rumori prolungati).

Anche molte inchieste sulla questura, ultima quella sulla questura di Napoli, hanno rivelato i rapporti che intercedevano fra alcuni funzionari della pubblica sicurezza e affigliati alla mala vita.

Accenna a molte altre illegalità ed arbitrî commessi durante il periodo elettorale dagli agenti del Governo, che invano con pubbliche circolari cercava di sconfessare gli ordini segretamente impartiti.

Narra che in un Comune del collegio di Nola sarebbe stato rilasciato un permesso di porto d'arme a persona rea di concorso in omicidio (Vivaci denegazioni del deputato Della Pietra — Commenti — Rumori).

Deplora i ferimenti e gli omicidi, che ebbero a verificarsi in molti collegi, soprattutto del Mezzogiorno, e che rimasero impuniti per la connivenza della pubblica sicurezza, ed è assurdo pensare che ciò sia avvenuto contro la volontà del Governo.

Accenna ad un telegramma, in cui un prefetto avrebbe incoraggiato un sindaco a brogli elettorali (Vivaci interruzioni e proteste del deputato Della Pietra — Rumori vivissimi).

Accenna alle gravi violenze commesse in Ascoli Piceno in odio al candidato di opposizione, on. Wollemborg (Violenti denegazioni e proteste del deputato Teodori — Grida violenti e clamori all'estrema sinistra).

Non è dunque a meravigliare se nel periodo delle elezioni la mala vita riprende lena e coraggio. (Commenti — Rumori).

Il vero è che l'on. Giolitti nel Mezzogiorno non ha mai sostenuto

i valori morali; ma si è sempre appoggiato su quelle clientele, che formano la sciagura e la vergogna di quella nobile regione. (Applausi all'estrema sinistra).

L'on. Giolitti non ha neppure esitato a concedere il suo appoggio ad un deputato, che riuscì soccombente in una recente causa di diffamazione, essendo stato il querelato assolnto per aver raggiunto la prova dei fatti. (Interruzioni e proteste del deputato Buonanno — Applausi all'estrema sinistra — L'oratore riposa brevemente).

Riprendendo il suo discorso, l'oratore afferma che l'on. Giolitti, oltre alla mala vita, la quale non bastava per far trionfare i suoi candidati, siccome quella che non può vincere le masse, fece ricorso al prete.

Accenna al patto Gentiloni, alla intervista di lui, indubbiamente autentica, ed al valore molto discutibile di certe smentite, che alle volte, come è avvenuto per l'on. Canevari, sono state alla lor volta smentite da documenti autentici.

Stigmatizza vivamente i firmatari di un patto contrario ad ogni decoro politico e personale, e che bolla coloro, che lo hanno sottoscritto di una taccia di indegnità morale.

Rispetta i sinceri clericali; non può, invece, rispettare gli uomini di doppia coscienza, che, camuffati da liberali, truffano la stima degli uomini onesti. È necessario trovar modo di allontanarli da quest'aula per l'onore della rappresentanza politica italiana (Applausi all'estrema sinistra).

Dubita che a questo concetto sia per aderire l'on. Giolitti (Si ride), il quale, quantunque ami affermarsi democratico, ha sempre avuto una certa simpatia per i clericali, forse perchè giovano a ritardare la marcia ascensionale del socialismo.

Invano, poi l'on. Giolitti vorrebbe allontanare da sè la responsabilità di questo accordo col partito clericale, perchè troppi fatti concorrono a provarlo (Interruzioni degli onorevoli Caron, Soleri ed altri — Commenti animati — Rumori).

Concludendo ritiene di avere dimostrato che cosa sia il Governo dell'on. Giolitti e che cosa sia la maggioranza che lo sostiene. Lo conforta il pensiero che l'ultima parola la dirà il proletariato italiano (Applausi e congratulazioni all'estrema sinistra — Commenti animati — Rumori).

DELLA PIETRA, parla per fatto personale. Poichè l'onorevole Altobelli ha accennato a fatti attinenti alla sua elezione, sulla quale attende tuttora il giudizio della Giunta, dichiara che il telegramma, di cui ha dato lettura l'onorevole Altobelli, e che sarebbe stato diretto dal prefetto di Caserta ad un sindaco, è falso; e basta per convincersene, considerare i termini in cui è redatto.

Così pure è falso che l'oratore abbia consegnato un porto d'arma ad un pregiudicato.

Afferma alla sua volta che il suo competitore, dalla protesta del quale l'onorevole Altobelli, avrebbe desunto i fatti, che ha denunciati, fu, come sindaco di Capua, accusato pubblicamente di prevaricazione, e non si querelò. (Applausi — Commenti — Proteste e rumori all'estrema sinistra).

Afferma pure, con vivo compiacimento e con legittimo orgoglio, di aver dato opera a che la lotta elettorale nel suo collegio si svolgesse con la più grande correttezza di metodi. (Applausi — Rumori all'estrema sinistra).

TEODORI, per fatto personale, afferma che l'onorevole Altobelli, parlando della elezione di Ascoli, ha riferito, sulla fede di una stampa parziale, fatti non rispondenti al vero. Del resto l'onorevole Altobelli non può essere in questa questione giudice sereno, perchè fu altra volta, nello stesso collegio di Ascoli, avversario dell'oratore (Commenti vivaci — Applausi — Rumori all' estrema sinistra).

SOLERI, per fatto personale, respinge sdegnosamente l'accusa che il suo successo sia dovuto all'intervento del conte Gentiloni ed ai voti del partito clericale.

Smentisce pure che pressioni e violenze siano state esercitate a danno del suo competitore.

Afferma di essere stato eletto unicamente in nome di quei princip. democratici liberali, che ha sempre professato.

È poi notorio che l'avversario dell'oratore ebbe i voti dei cattolici, come egli stesso, l'on. Galimberti, ebbe a dichiarare in una lettera pubblica ai suoi elettori.

La stessa stampa clericale del collegio ha riconosciuto che il partito clericale è rimasto soccombente (Commenti animati).

Anche questa volta la città di Cuneo non è venuta meno alle sue nobili tradizioni liberali, ribellandosi ad un atto obbrobrioso, quale è il patto Gentiloni (Applausi da molte parti — Commenti animatissimi).

BUONANNO, per fatto personale, dichiara che, come ne ha assunto impegno di fronte al corpo elettorale, ha sporto querela contro il direttore del giornale *Il Mattino* di Napoli, concedendo la più ampia facoltà di prova, per le pubblicazioni circa i fatti, ai quali ha accennato l'on. Altobelli.

L'oratore denunciò a Capua i dilapidatori del pubblico denaro, i quali hanno cercato invano di attentare alla sua onorabilità con tali pubblicazioni.

Quanto al delegato, di cui si è fatto il nome, dichiara che egli non si è mai occupato di cose del collegio; e che la lettera, alla quale ha fatto cenno l'on. Altobelli, è una mistificazione dei suoi avversari politici, agli ordini del candidato milionario rimasto soccombente.

Lamenta che persone di incontestabile buona fede raccolgano così facilmente accuse contro colleghi. (Approvazioni — Commenti).

ALTOBELLI, dichiara che nel riferire i fatti non ha inteso menomamente di muovere accuse personali (Proteste — Rumori); ma soltanto di illustrare l'azione del Governo; ed all'uopo si è avvalso di notizie date dalla stampa.

Conferma che l'autore della protesta contro l'elezione dell'onorevole Della Pietra è persona della massima stima.

A dimostrare le violenze e le illegalità commesse nella elezione del collegio di Nola legge un telegramma di protesta contro l'opera della pubblica sicurezza in quel collegio, diretto all'on. Giolitti dagli onorevoli Spetrino e Magliano.

All'on. Teodori dice che, se altra volta ebbe voti ad Ascoli, non fu mai candidato, nel vero senso della parola, in quel collegio.

Conferma i fatti denunciati a carico di quel prefetto.

All'on. Soleri, prendendo atto delle sue franche e liberali dichiarazioni, osserva che non può negarsi l'intervento del conte Gentiloni nell'elezione di Cuneo.

Rileva infine che a carico dell'on. Buonanno rimane il fatto dell'assoluzione del diffamatore per avere raggiunto la prova dei fatti.

Dopo ciò non può avere importanza il fatto della nuova querela da lui sporta contro un giornale di Napoli per imposizione degli elettori (Vivaci denegazioni e proteste del deputato Buonanno — Commenti animatissimi).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, comunica il risultato delle seguenti votazioni:

Per la nomina di tre commissari per la sorveglianza sull'Amministrazione del ebito pubblico:

Votanti 306.

Patrizi, voti 1 4 — Curreno, 153 — Arrivabene, 78 (eletti).

Ebbero voti: Graziadei, 29 — Labriola, 7 — Ruspoli, 4.

Voti dispersi 14, nulli 44.

Per la nomina di un componente il Comitato talassografico italiano:

Votanti 302.

Agnesi, voti 179 (eletto).

Ebbero voti: Cermenati, 25 — Peano, 16 — Tosti, 14.

Voti dispersi 10, nulli 5, bianchi 43.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti intenda prendere per far cessare i gravi inconvenienti che si verificano nelle scuole comunali di Certaldo.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze sulla progettata chiusura di alcuni stabilimenti per la fabbricazione dello zucchero.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda concorrere ed in quale misura per l'affrancamento del ponte alla Motta presso Empoli.

« Masini ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quali provvedimenti intenda prendere in riguardo alla esclusione dagli Stati Uniti degli emigranti analfabeti minacciata in seguito alla presentazione di analogo progetto di legge avvenuta il 4 corrente alla Camera dei rappresentanti in Washington, D. C.

« Caroti, Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quando vorrà pubblicare il regolamento alla recente legge portante modificazioni all'avanzamento nel R. esercito, il cui articolo 3 disponeva l'avanzamento dei marescialli meritevoli al grado di sottotenente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Carboni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere, se intende ammettere anche al godimento della esenzione delle tasse scolastiche gli alunni iscritti all'Istituto superiore del commercio, che appartengono alle famiglie disagiate dal terremoto del 1908.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda opportuno di chiamare provvisoriamente a far parte del Consiglio superiore del commercio un rappresentante della federazione degli esercenti italiani per darle modo di esprimere il pensiero della classe nella compilazione del regolamento per l'applicazione della legge contro l'alcoolismo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chiesa Pietro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere come avvenga che la presente legge contro l'alcoolismo sia rigorosamente e in ogni sua parte applicata solo in alcune provincie, mentre in altre, non lo è affatto o lo è solo parzialmente; e se il Ministero stesso non senta la necessità di emanare in proposito precise istruzioni da valere per tutta l'Italia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere per quali motivi furono sospesi i lavori della copertura dei torrenti di Modica e come intenda provvedere, affinchè, tenuto conto della disoccupazione, siano ripresi colla maggiore sollecitudine possibile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi pei quali furono sospesi i lavori della stazione di Modica e come intenda provvedere, affinchè siano ripresi al più presto possibile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere, se dopo le assicurazioni formali da lui date alla Camera nella scorsa legislatura, durante la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica relativamente alle biblioteche; intenda ora presentare l'annunziata riforma organica per assicurare il perfetto funzionamento di questi Istituti di cultura e per dare i tanto desiderati miglioramenti al personale in genere.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Girardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se egli non creda necessario ristabilire un treno in partenza da Padova alle ore 18 circa, tenendo conto della utilità che dallo stesso ricaverebbero i giovani che, dai paesi situati lungo la linea Padova-Vicenza, si recano a Padova per ragioni di studio e che ora sono costretti ad attendere fino alle ore 20 prima di poter ritornare alle loro case.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Miari ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo per conoscerne gli intendimenti di fronte al problema degli zuccheri.

« Graziadei, Masini, Bussi, Samoggia, Rondani, Cagnoni, Pucci, Senape, Maffioli, Musatti, Savio, Maffi, Cugnolio, Sandulli, Todeschini, Cavallera, Agnini, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sulla gravità, oggi più che mai allarmante, del fenomeno della disoccupazione, e sulla necessità di alleviarlo con una politica di lavori pubblici in tutta Italia, in correlazione alla politica generale dello Stato.

« Merloni, Quaglino, Mazzoni, Bentini, Graziadei, Modigliani, Masini, Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per sapere se non ritenga urgente provvedere a che per parte del R. Commissariato di emigrazione si facciano le pratiche necessarie perchè il treno settimanale dei nostri operai emigranti per l'America a mezzo della Compagnia generale transatlantica e transitanti per la linea del Cenisio, sia formato a Bardonecchia su territorio italiano, anzichè su territorio francese, sottraendo i nostri connazionali ad angherie e a un iniquo sfruttamento che non può essere ulteriormente tollerato.

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui risultati della nuova procedura elettorale esperimentata nelle votazioni del 26 ottobre e del 2 novembre 1913 e sulle modificazioni che sarebbe opportuno introdurvi.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia, giustizia e culti sui suoi propositi in ordine alla riforma delle disposizioni penali riguardanti i reati di diffamazione a mezzo della stampa.

« Meda ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Veroni.

La seduta termina alle 20,40.

DIARIO ESTERO

La crisi del Gabinetto francese non è per anco risolta. Ribot, che aveva accettato l'incarico sotto condizioni, dopo un colloquio con Caillaux si persuase che non avrebbe potuto riunire un Ministero vitale e però declinò l'incarico.

Poincaré si rivolse allora al senatore Dupuy, come riferiscono i seguenti dispacci da Parigi, 5:

Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha pregato Jean Dupuy di recarsi all'Eliseo ed ha avuto con lui, dalle 11 alle 12, una lunga conferenza, nella quale gli ha offerto di costituire il Gabinetto.

Dupuy ha risposto che acconsente ad esaminare se gli è possibile di formare un Ministero di unione repubblicana di sinistra, soggiungendo che avrebbe consultato, a questo scopo, i suoi amici.

Interrogato, al momento in cui lasciava l'Eliseo, Dupuy, ha dichiarato che si propone di recarsi a conferire con i presidenti delle due Camere, col presidente del Consiglio dimissionario, Barthou, e con un certo numero di altre personalità politiche, fra cui Clemenceau, Briand e Caillaux.

Dupuy spera di tornare all'Eliseo verso sera per dare la sua risposta definitiva al presidente della Repubblica.

*** Jean Dupuy, incaricato di formare il nuovo Gabinetto, darà una risposta in proposito al presidente della Repubblica, Poincaré, nel pomeriggio.

*** Jean Dupuy ha avuto oggi nel pomeriggio colloqui con Barthou, con Clemenceau, con Briand, con Caillaux, con Combes, con Ribot e con Gaston Doumergue. Egli si è recato da Leon Bourgeois, che non ha trovato, poi è andato al Senato, dove si è intrattenuto con alcuni membri dell'alta assemblea, e ha infine ricevuto a casa sua parecchi deputati.

Jean Dupuy comunicherà questa sera alle 9 al presidente della Repubblica il risultato dei suoi paesi.

*** Secondo gli amici di Caillaux, questi nel suo colloquio con Jean Dupuy, avrebbe affermato i suoi sentimenti di simpatia per la persona del senatore degli Alti Pirenei, ma avrebbe soggiunto che nè egli nè i suoi amici politici potrebbero dargli il loro concorso.

*** Jean Dupuy si è recato alle 9 all'Eliseo. Egli ha avuto col presidente della Repubblica un colloquio che si è protratto sino alle 10 1/4. Jean Dupuy ha messo al corrente il capo dello Stato delle conversazioni che ha avuto nel pomeriggio con un certo numero di personaggi politici e delle trattative iniziate.

Dopo avere esaminato la situazione, egli continuerà i suoi passi e comunicherà domani prima di mezzogiorno al presidente della Repubblica la risposta all'offerta che gli è stata fatta di formare il Gabinetto.

***

Abbiamo già accennato come le potenze europee abbiano in massima accettato la proposta del delegato inglese per la delimitazione della frontiera meridionale albanese. Ora, in merito, il *Figaro*, di Parigi, riceve da Vienna, 5, i seguenti particolari:

Si apprende che l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno accettato la proposta inglese per quanto concerne la delimitazione dell'Albania alle tre seguenti condizioni:

1° la questione dei cutzo-valacchi sarà oggetto di un accordo fra la Grecia e la Romania;

2° le potenze chiederanno alla Grecia di sgombrare i territori assegnati all'Albania prima del 31 dicembre;

3° le potenze si metteranno d'accordo per notificare alla Grecia che esse considerano la delimitazione dell'Albania come definitiva.

Si crede a Vienna che la conclusione dell'accordo sia prossima.

***

Da diverse parti in questi giorni si lamentano motivi di malumori contro la Grecia. Di questi appaiono alcuni molto gravi e seri; di poco o nessun conto quello che riguarda l'Italia, riferito nel seguente dispaccio da Atene, 4:

Durante la discussione alla Camera sulla questione dell'Epiro, il deputato Socolis rivolse parole ingiuriose contro l'Italia chiamandola nazione ingrandita a spese e col sangue altrui e dopo continue sconfitte, concludendo che l'Italia riporta vittoria soltanto contro i piccoli e i deboli.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Venizelos, interruppe l'oratore per deplorare tali parole e disse che Socolis poteva parlare della situazione fatta agli epiroti senza estendersi in particolari riguardanti la storia di una potenza estera.

Appena avuta cognizione di questo incidente, il ministro d'Italia, conte Bosdari, si è recato dal ministro degli affari esteri, Panas, ed ha energicamente protestato contro le parole pronunciate alla Camera ellenica verso l'Italia.

Panas ha espresso il suo rincrescimento ed ha assicurato che il presidente del Consiglio Venizelos reagì subito e con ogni energia contro le parole del deputato Socolis.

I malumori serbi contro la Grecia sono di qualche importanza, giusta quanto riferisce il seguente dispaccio da Belgrado, 6:

Il giornale *Politika* pubblica una relazione particolareggiata da Salonicco in cui vengono enumerati tutti gli sforzi antiserbi dei greci e sono specialmente attaccati gli *chauvinistes* greci con le più severe parole. Perfino durante il conflitto turco-greco quando la Serbia dovette tenersi pronta per intervenire militarmente nel caso di un eventuale scoppio della guerra, in base all'obbligo imposto dall'alleanza, sono state, dice la relazione, commesse da parte greca azioni sleali a danno della Serbia. Dal momento poi in cui il pericolo di guerra scomparve, i greci assunsero un'attitudine arrogante verso la Serbia. Nelle trattative circa la delimitazione della frontiera serbo-greca, la Serbia cedette sempre alle domande greche in modo che il confine stabilito, presto o tardi, dovrà essere nuovamente modificato.

La *Politika* così continua: La stampa greca conduce una campagna sistematica verso la Serbia, chiede scuole greche su territorio serbo e si oppone però recisamente alle domande serbe di reciprocità. Nello stesso tempo si fanno tutti gli sforzi per ellenizzare quanto prima possibile i 260.000 slavi della Grecia e per raggiungere questo scopo si ricorre perfino alla forza più brutale.

Molto più gravi, anzi di gravità eccezionale, appaiono i malumori bulgari che si riferiscono al trattamento dei prigionieri di guerra bulgari da parte dei greci. È noto come da tempo le parti belligeranti della guerra balcanica si vadano scambiando reciprocamente accuse di atrocità commesse in danno dei prigionieri di guerra e come da diverse parti si siano invocate e proposte inchieste per accertare la verità. L'opinione pubblica si è convinta che pur troppo la guerra balcanica, per ciò che riguarda questo argomento, ha superato i ricordi delle guerre più barbare, ed ora il documento seguente, comunicato dalla legazione di Bulgaria in Roma, costituirebbe una riprova ben dolorosa.

L'*Agenzia telegrafica di Atene*, valendosi di un rapporto del console di Germania a Patrasso, il quale rileva il buon trattamento dei prigionieri, cerca di giovarsi di questa affermazione del console generalizzandola nel senso che lo stesso trattamento è stato applicato ai prigionieri bulgari in Grecia.

Il console di Germania, tuttavia, non parla che dei prigionieri i quali si trovano nella città di Patrasso, dove non furono mai prigionieri bulgari, ma soltanto prigionieri turchi.

Si tratta sempre del ben noto metodo greco, di impegnare l'autorità di un alto funzionario estero per coprire l'inumanità, con la quale la Grecia ha trattato i prigionieri bulgari.

Ora, la crudele verità è che i bulgari i quali hanno avuto la sventura di cadere nelle mani dei greci, senza eccezione, furono torturati e vessati in maniera senza precedenti nella storia: ufficiali e soldati bulgari feriti furono massacrati in modo assolutamente bestiale: a molti si asportavano gli occhi prima di ucciderli; gli ufficiali e i soldati greci si impadronivano di tutto ciò che i feriti o i prigionieri avevano indosso, non lasciando loro nemmeno le scarpe; quegli sventurati non ricevevano nè vestiario nè alcun sussidio medico; confinati in isole disabitate e malsane come Trikeri, Itaca, ecc. ecc. vi dovettero subire un regime che non si applica neppure ai delinquenti in paesi esotici.

Sotto questo rapporto la Grecia dei nostri giorni ha battuto il *record* come paese inumano e si è coperta di un'onta che nemmeno il tempo potrà cancellare.

L'*Agenzia telegrafica di Atene* ha testè lanciato anche un'altra mistificazione a proposito della tragica morte dell'archimandrita bulgaro, Eulogio, a Salonicco.

Fu il 20 giugno (vecchio stile) che quest'alto prelato fu gettato in mare. Egli non fu ucciso, come pretende la suddetta Agenzia, il 17 giugno, a Salonicco.

Il 19 giugno, infatti trovandosi sul vapore greco *Katherina* nel porto di Salonicco, l'archimandrita Eulogio fu ingiuriato dal dottore greco Mindopoulo e da un tal Cherefa, presidente del Comitato rivoluzionario greco di quella città. Questi, dopo aver parlato con l'archimandrita bulgaro, lo schiaffeggiò e gli dette dei calci all'inguine.

Il giorno dopo questa scena, cioè tre giorni dopo i massacri dei bulgari e due giorni dopo il disarmo della guarnigione bulgara a Salonicco, egli fu gettato in mare soltanto da questa città. Dallo stesso vapore *Katherina* furono gettati in mare il cassiere della Banca nazionale bulgara Nebolieff e altri prigionieri borghesi e militari.

Un altro gruppo di 91 soldati bulgari sono stati massacrati sul vapore *Pelope*, dove, per ordine del comandante di questa nave, Lebessisi, si faceva spezzare il cranio a questi sventurati, ficcando loro nella testa cartucce a salve.

Questi ultimi fatti, si sono verificati quando i dispacci sensazionali del quartiere generale greco protestavano contro le pretese « atrocità bulgare ». È così che l'opinione pubblica in Europa è stata sviata e mistificata.

***

Dal Messico nessuna notizia sulla situazione e soltanto giungono notizie delle incessanti guerriglie come riferisce il seguente dispaccio da New York, 5:

Secondo un telegramma da Brownsville (Texas), un combattimento che è durato 24 ore è avvenuto presso Tula fra le truppe federali e quelle costituzionaliste.

Tula si trova a 40 miglia da Victoria nella regione federale al sud di Tamaulipas.

I federali avrebbero perduto 200 uomini. Le perdite dei costituzionalisti sono ignote.

Corpo dei volontarii della Libia

Sono aperti gli arruolamenti nel corpo dei volontari italiani della Libia.

Per quanto riguarda il personale di truppa, possono arruolarsi:

a) militari già sotto le armi;

b) militari in congedo;

c) cittadini italiani non ancora sotto le armi, aventi o no obbighi di leva, residenti o no nel Regno.

I limiti di età utili per l'arruolamento vanno dal minimo di 18 anni compiuti al massimo di 28.

L'obbligo di servizio è di tre anni, si possono ottenere rafferme annuali fino al limite di 32 anni pei caporali e soldati, 41 pei sergenti maggiori e sergenti; non ci sono limiti i età pei marescialli, interpreti e operai.

Gli assegni sono i seguenti: per il primo anno, soldati da L. 1 fino a L. 7, pel maresciallo maggiore: 2° anno, rispettivamente L. 1,15, fino a 7,30; 3° anno L. 1,25 fino a 7,50; 4° L. 1,40 fino a L. 8. — A termine dell'ottavo anno di servizio in colonia, si ha un premio di rafferma di lire mille per i caporali e soldati e duemila pei sottufficiali; al termine del dodicesimo anno altro premio di L. 1500 pei caporali e soldati, 3000 pei sottufficiali.

Le domande per l'ammissione nel corpo volontari dei militari sotto le armi debbono essere inviate ai rispettivi comandanti di corpo. I sottufficiali di carriera compileranno la omanda in carta da bollo da L. 0,60.

Le domande degli aspiranti non sotto le armi, in carta da bollo da centesimi 60, saranno inviate ai comandi di distretto militare del Regno, e corredate dai seguenti documenti:

1° pei militari in congedo, foglio di congedo illimitato. Per coloro che non hanno ancora concorso alla leva, estratto di nascita e certificato di cittadinanza del sindaco, nonchè atto di consenso del padre o di chi ne fa le veci per coloro che non abbiano raggiunto il 21° anno di età;

2° certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione è nato il giovane;

3° attestato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di domicilio;

4° certificato di stato libero rilasciato come sopra;

5° certificato di sana e robusta costituzione rilasciato da un medico anche civile e vidimato dal sindaco.

Le domande dei cittadini italiani residenti all'estero debbono essere presentate alle autorità diplomatiche o consolari del luogo.

Ai cittadini italiani, anche provenienti dall'estero, che verranno arruolati nel corpo, saranno rimborsate le spese di viaggio incontrate, e, per ogni giornata di viaggio in ferrovia o per via ordinaria, sarà corrisposta l'indennità di L. 1,20.

CRONACA ITALIANA

Cortesie internazionali. — Un telegramma da Atene, in data di ieri l'altro, informa che gli ufficiali della nave italiana *Saint Bon*, intervenuti ai ricevimenti delle Legazioni d'Inghilterra e di Francia, furono dal ministro d'Italia presentati alle LL. MM. il Re e la Regina dai quali vennero accolti con ogni cortesia.

Onoranze al senatore Dalla Vedova. — Nell'avvicinarsi dell'80° genetliaco del prof. Giuseppe Dalla Vedova è sorta in alcuni discepoli, amici ed ammiratori di lui l'idea di mettere in piena luce l'importanza della sua opera di maestro della scienza geografica tra di noi.

Quest'opera, che segna specialmente nella storia della metodica geografica un'orma indelebile, difficilmente può essere apprezzata da chi non fu suo discepolo o non la seguì espressamente, perchè è diffusa in vari scritti, distribuiti in pubblicazioni diverse, alcune delle quali sono talvolta irreperibili.

Opportuno è quindi sembrato al comitato ordinatore raccogliere gli scritti del professore Dalla Vedova e pubblicarli in unico volume.

Il volume sarà offerto al prof. Dalla Vedova in giorno e luogo che saranno prefissati a suo tempo, secondo che verrà comunicato a tutti i singoli sottoscrittori.

I nomi dei sottoscrittori, che manderanno la loro adesione all'Amministratore del Comitato (prof. Elia Millosevich, direttore del R. Osservatorio Astronomico del Collegio Romano, Roma) accompagnata da un'offerta, non minore di lire dieci, saranno pubblicati in apposito elenco allegato al volume.

R. Università di Roma. — Gli esami di laurea in medicina e chirurgia avranno inizio il 18 corr., alle ore 17.

Le domande di ammissione agli esami stessi dovranno essere presentate alla segreteria non oltre il 10 corrente, insieme con una copia della tesi, al prospetto delle tesine ed alla ricevuta della soprattassa di esame di laurea.

Congresso. — Il XXIII Congresso promosso dalla Società italiana di medicina interna inizierà i suoi lavori in Roma il 20 corr., sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli.

Il termine definitivo per l'iscrizione delle comunicazioni scade col 10 corrente.

Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi al prof. Giulio Galli, delegato per la organizzazione del Congresso, Policlinico Umberto I - Roma.

Per lo studio dei trattati di commercio. — La Commissione Reale per lo studio dei trattati di commercio ha iniziato la seconda fase dei suoi lavori.

Esaurita ormai la distribuzione dei questionari, incominciano già a pervenire le risposte, molte delle quali redatte con diligente cura e con piena coscienza dell'importanza del problema alla soluzione del quale sono destinate a contribuire.

Il termine ultimo per l'invio delle risposte è il 15 dicembre. Gioverebbe, tuttavia, che, senza attendere lo spirare del termine, coloro, e saranno molti, i quali avessero già preparato le risposte, ne facessero senz'altro invio al Ministero di agricoltura. Ciò metterebbe in grado la Commissione di poter prendere subito visione dei risultati dell'inchiesta, affine di poter poi procedere in tempo utile a quelle indagini supplementari che fossero ritenute necessarie.

Necrologio. — Ieri, in Roma, è morto dopo lunga, dolorosa malattia l'avv. Francesco Paternostro, senatore del Regno, presidente di sezione alla Corte dei conti.

Nato nel 1838 a Corleone, in provincia di Palermo, si addottorò giovanissimo in giurisprudenza.

Anima fervente, patriottica, cospirò contro la tirannide borbonica; e nel 1860, traducendo il pensiero in azione, partecipò ai moti della sua isola, insorta all'appello di Garibaldi, combattendo a Calatafimi, ad Alcamo, a Palermo portando lo gloriosa Camicia Rossa.

Dall'XI alla XIV legislatura fu deputato di Corleone, sedette sempre a sinistra e fu tra i più assidui alle sedute, partecipando spesso alle discussioni parlamentari, segnatamente a quelle di carattere amministrativo e finanziario, e fece parte di molte Commissioni e Giunte.

Fu tra i più fidi seguaci di Nicotera. Fu prefetto di Lucca, di Reggio Calabria e di altre provincie; indi fu nominato cosigliere alla Corte dei conti, della quale ora presiedeva la IV sezione.

Il novembre 1882, fu nominato senatore.

La salma del compianto uomo di Stato venne ieri esposta nella camera ardente, all'abitazione dell'estinto.

Durante la intera giornata, senatori, deputati, magistrati, amici di famiglia si recarono numerosi ad apporre la propria firma nel registro posto in portineria.

Stamane ebbero luogo in forma solenne i funerali.

Nel mondo dei calendarii. — Forieri dell'anno imminente sono già comparsi a torme, in ogni foggia, dal grosso volume al librettino da portafogli, dal quadro al gingillo tascabile, i calendarii. Fra questi, sfolgorante nella copertina color di fiamma viva, nel formato elegantissimo, occupa per utilità, quasi diremmo per indispensabilità, un posto notevole il « Calendario atlante De Agostini » specialità del benemerito Istituto geografico De Agostini, di Novara.

Con l'edizione del 1914, si inaugura la seconda serie decennale dell'utile, indovinata pubblicazione. È cotesta la prova migliore della diffusione e del prestigio di essa. Del decennio di vita del Calendario scrive, a mo' di prefazione, il dott. prof. G. De Agostini che ne fa chiaramente la storia, seguendone i progressi, le innovazioni fino a quella attuale, per cui la materia del prezioso annuarietto è diversamente distribuita e intercalata alle tavole, facilitando così viepiù la pronta e immediata consultazione.

Un'altra utile innovazione porta l'annuario: le biografie con ritratto di illustri geografi e viaggiatori contemporanei. Inizia la serie che si svolgerà negli anni venturi la biografia di Giuseppe Dalla Vedova, il nestore dei geografi italiani e lustro della scienza. Altre innovazioni meritano esser ricordate, quali le tavole astronomiche corredate da quattro pagine di testo.

Numerose poi, e tutte indovinate, utili, sono le modificazioni che arricchiscono la parte dedicata all'Italia.

Nulla si è tralasciato sotto ogni rapporto senza un ritocco rendendo così piena, completa l'utile e bella pubblicazione che può definirsi, davvero, indispensabile sul tavolo di ogni studioso non solo, ma di chiunque viva nel civile consorzio.

La direzione dell'Istituto geografico De Agostini, di Novara, si è acquistata con la pubblicazione del Calendario-Atlante un nuovo titolo di benemerenza nell'arte libraria e in quanto a questa si connette.

L'incaglio della " San Giorgio ". — Continuano sulla R. nave *San Giorgio* i lavori per mettere a posto i cassoni cilindrici.

Preparato un pontone da 500 tonnellate ed in corso la preparazione di un secondo pontone, anche esso da 500 tonnellate.

Quando pronte le mensole, i due pontoni saranno affiancati alla nave per esercitare una spinta supplementare. È approntato il materiale per il rimorchio di poppa e continua lo sbarco dei materiali.

Nella notte sopra ieri si è avuto scirocco, ma la nave non ne soffrì.

Marina mercantile. — Il *Cavour*, della Ligure brasiliana, ha proseguito da Gibilterra per Santos e Buenos Aires. — Il *Garibaldi*, idem, ha proseguito da Montevideo per Genova. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Dacar per Genova. — Il *Principe Umberto*, idem, ha proseguito da Dacar per Santos da Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Veloce, è partito da Santos per Montevideo e Buenos Aires. — Il *Porto Said*, della Società marittima italiana, è partito da Porto Said per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 5. — Arnim, già ministro di agricoltura, è partito per Donaueschingen, in seguito ad invito dell'Imperatore.

PARIGI, 5. — Ribot ha dichiarato al presidente della Repubblica, Poincaré, che egli declina l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

DONAUESCHINGEN, 5. — Il cancelliere dell'impero, Bethmann Hollweg, è giunto a mezzodì e si è recato subito a conferire coll'Imperatore.

DONAUESCHINGEN, 5. — Il cancelliere dell'impero è arrivato alle 11,20. Egli si è recato al Castello per presentare la sua relazione all'Imperatore.

Si assicura che l'Imperatore abbia stabilito che la guarnigione di Zabern sarà inviata, fino a nuovo ordine, in un campo di istru-

zione e che sarà sollecitata la inchiesta attualmente aperta dinanzi al Consiglio di guerra.

DONAUESCHINGEN, 5. — L'Imperatore ha deciso che la guarnigione di Zabern si rechi fino a nuovo ordine ad un campo di manovre. I giudizi pendenti dinanzi al Consiglio di guerra sono rapidamente affrettati.

ATENE, 4 (Ritardato). — Fra ieri e stamane sono partite le squadre inglese e francese. Sono così terminate queste feste, cui si è studiato da tutte le parti di togliere ogni significato politico ed anche popolare.

DONAUESCHINGEN, 5. — L'Imperatore è partito per Stoccarda, dopo aver ricevuto il cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg, il conte Wedel ed il generale Deimpling.

Il cancelliere è ripartito nel pomeriggio per Berlino.

BERLINO, 5. — La voce raccolta dai giornali che l'ex ministro di agricoltura, Arnim, era partito per Donaueschingen, in seguito ad invito dell'Imperatore, è infondata.

LONDRA, 5. — Una nota comunicata alla stampa dice che le trattative in corso tra l'Inghilterra e la Turchia circa varie questioni di interessi comuni ai due paesi hanno condotto ad un accordo sulle grandi linee, ma vi sono ancora da stabilire alcuni particolari che interessano i Governi esteri coi quali converrà trattare.

Si spera che tutto sarà risolto tra due mesi.

MANCHESTER, 5. — Il primo ministro, Asquith, ha tenuto un discorso sull'Home rule. Egli ha dichiarato che nel suo ultimo discorso di Leeds, egli non ha nulla ritirato di quanto aveva offerto in quello di Ladybanck.

L'oratore non chiuderà mai la porta a proposte che avessero per iscopo una pace ragionevole ed onorevole. Egli è sempre disposto alle maggiori concessioni per ottenere una soluzione duratura che permetta di inaugurare l'Home rule tra la concordia generale; ma l'opposizione non ha fatto sin ora alcuna proposta.

LONDRA, 5. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un proclama del Re che vieta l'importazione in Irlanda di armi, munizioni o elementi che entrano nella composizione delle armi e delle munizioni, come bossoli di cartucce, materie esplosive, combustibili per uso di guerra, a meno che la dogana non si convinca che si tratta di oggetti destinati alla caccia e ai lavori delle miniere.

Un altro proclama vieta alle navi di cabotaggio di trasportare gli articoli contemplati nel precedente proclama.

È noto che da qualche tempo una quantità di armi e munizioni era importata in Irlanda, non soltanto nella provincia dell'Ulster, ma anche nelle Provincie meridionali, ove sinora l'unica arma offensiva della popolazione era il bastone.

STRASBURGO, 5. — La notizia della partenza del 99° reggimento per il campo di Haglenau ha prodotto la migliore impressione in Alsazia-Lorena e specialmente a Savona.

Il reggimento partirà domani, se il materiale sarà pronto.

Le famiglie degli ufficiali resteranno a Saverno.

Si afferma che il reggimento lascia Saverno su domanda del colonnello ven Reutter. Esso sarebbe sostituito dall'82° reggimento di guarnigione a Darmstadt.

BUDAPEST, 5. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, Tisza, rispondendo ad alcune critiche mosse da Poposicto, rumeno, alla politica estera della Monarchia, dichiara:

Le asserzioni che le nostre misure rese necessarie dalla crisi balcanica abbiano fatto vittime umane sono false, come sono false le asserzioni che i riservisti richiamati si siano lamentati del cattivo nutrimento o di malattie.

Tutte le classi sociali, senza distinzione di nazionalità, dettero prova di spirito di sacrificio.

Il *Libro Verde* rumeno ha confutata la voce fantastica che la Monarchia non abbia pienamente appoggiato dal principio sino alla fine della crisi le aspirazioni della Romania.

Se alcuni in Austria credono che la polica dell'Ungheria contro le nazionalità minacci lo sviluppo dell'alleanza fra la Romania e l'Austria-Ungheria occorre rilevare che si tratta di un duplice errore.

Anzitutto i rumeni dell'Ungheria non sono oggetto di persecuzione; in secondo luogo la sorte dei rumeni dell'Ungheria non ha un'influenza decisiva sulla politica estera della Romania, che non fa una politica sentimentale.

Vi sono numerosi rumeni in Russia, in Serbia ed in Grecia. Io domando: dove i rumeni hanno maggiori diritti, dove il loro sviluppo nazionale è più libero, dove sono meglio trattati?

Se la politica della Romania si regolasse secondo la sorte dei rumeni residenti all'estero, la Rumania non potrebbe pensare a concludere altra alleanza che con noi. Essa non potrebbe allora essere amica della Serbia.

Tisza aggiunge che l'oratore rumeno cita a torto la *Neue Freie Presse* poichè questo giornale è avversario dell'attuale indirizzo della politica estera e non ha un giusto concetto degli interessi vitali della Monarchia.

Tisza continua poi: Da venti anni dichiarai sempre che fra la Romania e l'Ungheria esiste armonia di interessi, che i nostri destini storici seguono la stessa via e che possiamo adempire alla nostra missione soltanto se, basandoci sulla concentrazione armonica delle forze nel centro dell'Europa, difenderemo la pace, la civiltà e la libertà dell'Europa contro la tendenza panslavista che minaccia.

Il Governo continuerà con tutta devozione, costanza e fermezza l'opera iniziata, nella sicura speranza che si riuscirà a raggiungere l'accordo anche con quella parte dei rumeni dell'Ungheria che sinora seguirono una politica nazionalista.

Il Governo ungherese rispetterà le leggi e tutti i diritti dei cittadini di lingua non ungherese, ma manterrà anche, colla maggiore energia di fronte ad ogni attacco, tutti i postulati dello Stato e della politica nazionale ungherese. (Applausi prolungati a destra).

Tisza riceve molte congratulazioni.

La discussione generale è chiusa. L'esecuzione provvisoria è approvata definitivamente.

La seduta è indi tolta.

MANCHESTER, 5. — Asquith, nel suo discorso, ha detto che sir E. Carson ha formulato recentemente a Manchester alcune condizioni vaghe e generiche, che l'oratore non respinge in massima, ma che potranno dar luogo a forti divergenze quando si addiverrà ai particolari dell'applicazione. Tali condizioni sono che nessuna disposizione deve implicare umiliazione od abbassamento per i difensori dell'Ulster.

Queste condizioni, soggiunge Asquith, debbono applicarsi a tutte le frazioni della popolazione irlandese.

Non bisogna far nulla che possa condurre ad una separazione dell'Irlanda dal resto del Regno Unito; bisogna che l'autorità del Parlamento imperiale britannico rimanga suprema così in pratica come in teoria.

Il discorso di Asquith è stato improntato al carattere più conciliante.

COSTANTINOPOLI, 5. — L'aviatore Vedrines, partito stamane alle 11,45 da Sofia, è giunto senza fermate alle 5,30 di stasera all'aerodromo di Santo Stefano.

MADRID, 6. — Un incendio ha distrutto completamente la caserma del genio situata al Prado.

Non si segnala alcun accidente di persone.

NOTIZIE VARIE

Una nuova seta artificiale. — Una nuova seta artificiale è apparsa agli Stati Uniti e questo succedaneo ottenuto con processo Greiner, possiede tali proprietà che gli permettono d'uguagliare la seta naturale. Già si è formata una Società denominata: « Artificial Silk Yarn Company » per struttare il processo in un opificio che sarà costruito a Kingston (Stato di New York).

Il processo Greiner si basa sulla utilizzazione dei cascami di cotone, processo non nuovo, ma che finora non è assurto al primato al quale oggi agogna.

Il raccolto vinicol in Francia. — La vendemmia quest'anno è andata piuttosto male in Francia e si provvede già per ricorrere ai vini stranieri.

L'estate è stata breve e travagliata da continue pioggie e da freddi improvvisi; l'uva non è completamente maturata e i vini, che abitualmente hanno 9 gradi, quest'anno arrivano stentatamente a 7 gradi.

I mercati meridionali della Francia sono assai agitati: i grossisti non vogliono pagare più di 28 franchi l'ettolitro, mentre i produttori si ostinano sul prezzo minimo di 30 franchi.

In Algeria si è verificata già una notevole debolezza sui rosi, i quali ribassarono di 2 o 3 franchi sui corsi di un mese fa. Da Cette si segnalano abbondanti arrivi di vini di Spagna e di Grecia.

Quanto ai vini italiani sono aspettati per gli ultimi giorni del mese corrente nel porto di Cette, ma più ancora in quello di Rouen.

Dai dati raccolti finora dalla Camera di commercio italiana di Parigi, risulta che l'importazione dei vini italiani in Francia sarà quest'anno copiosissima: non si esagera facendo la previsione di circa un milione di ettolitri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

5 dicembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.7
Termometro centigrado al nord	14.0
Tensione del vapore, in mm.	6 99
Umidità relativa, in centesimi	66
Vento, direzione	SW
Velocità in km	17
Stato del cielo	coperto
Temperatura **massima, nelle 24 ore**	14.3
Temperatura **minima, id.**	10.0
Pioggia in mm.	6.4

5 dicembre 1913.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Spagna, minima di 735 sulla Finlandia, minimo secondario di 756 sul Trentino.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a 9 mm. sul Veneto; temperatura in aumento; cielo generalmente vario con piogge specialmente sul versante tirrenico e Veneto. Sul Tirreno venti forti di SW.

Barometro: massimo di 765 sul versante orientale siculo, minimo di 758 sul Veneto.

Probabilità: venti alquanto forti intorno a tramontana sulle regioni settentrionali intorno a ponente sull'alto e medio versante tirrenico, tra sud e ponente sul rimanente versante tirrenico, tra sud e levante sul versante ionico e Adriatico. Cielo nuvoloso sulle località settentrionali e alto versante Adriatico con piogge, per lo più sereno sulle regioni meridionali, vario altrove con qualche pioggiarella.

Tirreno ancora agitato.

Il tempo tende a migliorare.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 dicembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima	TEMPERATURA precedente minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	15 7	9 3
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	15 4	8 8
Spezia	3/4 coperto	mosso	13 2	10 2
Cuneo	sereno	—	7 6	2 8
Torino	1/4 coperto	—	3 8	0 6
Alessandria	nebbioso	—	4 9	3 4
Novara	1/4 coperto	—	4 9	0 5
Domodossola	1/4 coperto		4 6	0 4
Pavia	3/4 coperto	—	4 6	3 3
Milano	1/4 coperto	—	5 4	2 4
Como	sereno	—	5 6	3 2
Sondrio	—		—	—
Bergamo	nebbioso		5 0	2 2
Brescia	nebbioso	—	8 3	1 2
Cremona	coperto	—	5 4	3 9
Mantova	nebbioso	—	5 2	2 0
Verona	nebbioso	—	7 8	3 7
Belluno	piovoso		8 3	2 3
Udine	coperto		9 5	4 5
Treviso	coperto	—	8 0	6 0
Vicenza	piovoso	—	8 6	6 6
Venezia	piovoso	calmo	7 8	6 8
Padova	piovoso	—	7 6	6 6
Rovigo	coperto	—	7 1	5 3
Piacenza	coperto		6 7	3 1
Parma	nebbioso		5 2	2 6
Reggio Emilia	piovoso	—	5 2	2 9
Modena	3/4 coperto	—	5 3	3 9
Ferrara	coperto		6 0	4 0
Bologna	coperto		5 6	3 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	5 6	1 4
Pesaro	coperto	calmo	12 8	5 2
Ancona	—	—	—	—
Urbino	coperto	—	11 8	8 2
Macerata	3/4 coperto	—	12 7	7 9
Ascoli Piceno	1/2 coperto		14 0	5 0
Perugia	coperto		11 0	7 0
Camerino	coperto	—	12 5	7 0
Lucca	coperto		12 1	8 4
Pisa	3/4 coperto	—	16 5	9 9
Livorno	coperto	mosso	16 0	11 0
Firenze	coperto	—	11 2	6 0
Arezzo	coperto	—	13 0	6 6
Siena	coperto		12 9	9 5
Grosseto	coperto	—	16 0	9 5
Roma	3/4 coperto	—	13 4	10 0
Teramo	3/4 coperto	—	14 2	5 6
Chieti	sereno	—	13 0	4 8
Aquila	coperto	—	9 5	6 8
Agnone	coperto	—	12 8	7 3
Foggia	coperto	—	16 0	5 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	19 6	10 4
Lecce	nebbioso	—	17 5	9 5
Caserta	coperto	—	16 1	10 4
Napoli	coperto	agitato	16 5	11 9
Benevento	piovoso	—	14 7	8 9
Avellino	coperto		11 6	1 2
Mileto	1/2 coperto	—	17 8	7 0
Potenza	coperto	—	11 9	6 8
Cosenza	sereno	—	17 0	3 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	20 6	4 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	19 3	12 3
Palermo	coperto	calmo	20 6	10 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	17 5	11 0
Caltanissetta	piovoso	—	14 7	9 0
Messina	3/4 coperto	calmo	18 0	14 2
Catania	coperto	calmo	18 8	11 0
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	coperto	mosso	21 0	7 2
Sassari	3/4 coperto	—	15 9	9 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.